

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

TMI



Famiglia Legnanese

La Martinella



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

...Pasqua con i tuoi



ANNO XXVI NUMERO 4 - APRILE 2021

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Lo sprone a diventare *chiesa in uscita* **5**

VITA IN FAMIGLIA

Non si ferma l'attività associativa **7**

Ringraziamenti della Ministra Cartabia **8**

Conosciamo i nostri Consiglieri **9**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Sensibili nel ringraziare, sensibili nel donare **10-11**

ATTUALITÀ E ISTITUZIONI

Il nuovo consiglio della U.S. Legnanese **12**

Andare in bici da Milano alla Svizzera **13**

SALUTE

Il vaccino e chi ha già gli anticorpi **14**

Telemedicina, contatto medico a distanza **15**

BENEFATTORI

Dacce per il parto in ricordo di Bianca **16**

La stanza degli abbracci di due Rsa **17**

ECONOMIA E LAVORO

Addio al banco della profumeria Cattini **18**

STORIA ECONOMICA

Cantoni: famiglia di pionieri dell'industria cotoniera italiana con fabbriche a Legnano **20-21-23**

I SANTI DELLE CONTRADE

San Bernardino 2- Con i frati minori **24**

PALIO

Palio: iniziative e corsa il 19 settembre **25**

IN MEMORIAM

I lutti nel mondo del Palio legnanese **26**

È volato in cielo l'angelo dei poveri **27**

SCUOLA E GIOVANI

La resilienza delle imprese familiari **29**

LETTERE

60° di sacerdozio di Mons. Carlo Galli **30**

TEMPO LIBERO

Gruppo Ricamo - L'ottomana un lusso nella casa dei nonni **31**

Gruppo Scacchi - Nozioni elementari per imparare

il gioco degli scacchi 2 - Teoria generale della partita **32-33**

Filatelia - Emissioni filateliche: 2° trimestre 2021 **34**

Fotografia - Letizia Battaglia: vera fotografa siciliana **35**

VITA ASSOCIATIVA

L'attività del Cif a favore delle donne **36**

Un'ambulanza "In memoria di Lucilla" **36**

APIL - L'idrogeno nella produzione di energia **37**

ANTARES - Fioriture primaverili: il *Dente di cane* **38**

In copertina:
Edgar Degas,
"La famiglia
Bellelli", 1858-67,
olio su tela,
cm 200x250,
Musée d'Orsay
di Parigi
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Marco Calini, Elena Casero, Luigi Crespi,
Gianfranco Leva, Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Marco Tajè, Fabio Tamberi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331 -545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Aprile 2021

Si dice che i proverbi siano il frutto della saggezza popolare. Massime brevi, largamente diffuse e di antica tradizione esprimono un pensiero o una regola dettata dall'esperienza. E poiché siamo nella luce di Pasqua parliamo di alcuni proverbi legati a questa importante festività religiosa. Di un tizio felice, in un momento qualsiasi dell'anno, diciamo che è "Contento come una Pasqua", mentre a chi vuole fare una cosa impossibile gli affibbiamo un "Vuole far venire la Pasqua in maggio", ma soprattutto se vogliamo chiarire in famiglia con chi passeremo la festività è inevitabile ricorrere al detto "Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi". Lo abbiamo ricordato ai nostri genitori quando sbarbatelli progettavamo momenti sentimental-mondani o loro a noi lo hanno ripetuto in più occasioni. E così hanno parlato i nostri antenati dei secoli scorsi.

Quale sia la vera origine del proverbio non ci è dato di sapere. Possiamo fare delle ipotesi connesse all'ambito sociale e religioso, pensando ad esempio al secolare valore sacro della famiglia che ha il suo zenit nella nascita di Gesù in una grotta/stalla con i propri genitori, mentre lo stesso Cristo trascorre la Pasqua ebraica a Gerusalemme con i discepoli prima della passione, morte e resurrezione. Così come possiamo riferire la massima a ragioni stagionali: il clima freddo di Natale consiglia di starsene a casa (una volta vicini al camino) e, all'opposto, il tempo primaverile della Pasqua è un invito ad uscire per cogliere i benefici di una stagione che rinnova la vita.

Probabilmente tutti questi elementi si fondono nell'inconscio collettivo del mondo cristiano, che oggi in tempo di Pasqua, con i divieti imposti dalla pandemia, riceve uno scossone capace di creare situazioni inedite, o meglio già sperimentate durante i lockdown dello scorso anno. Sono un esempio le impennate di violenza familiare causate da un disagio corroborato da situazioni che vanno dalla condivisione di spazi ridotti ai cambiamenti di abitudini, dai problemi della "didattica a distanza" dei giovani alle precarie condizioni economiche, dalla delicata gestione della disponibilità dei figli nelle coppie separate alla conduzione dei rapporti al di fuori del matrimonio. Le statistiche parlano di un incremento annuo delle telefonate al numero antiviolenza all'incirca del 60%.

Abbiamo posto l'accento su situazioni prossime alla cronaca nera, ma sappiamo che sebbene le difficoltà relazionali siano all'ordine del giorno, preponderante è l'intento di superarle nel modo più etico e civile cercando di non amplificare ciò che accade, alimentando la paura trasformandola in ansia. I momenti di tensione e sconforto vanno accettati, quindi elaborati, per poi passare alle azioni più banali come consigliano gli psicologi: scrivere sulla carta i propri pensieri, sfogarsi con qualche amico, svolgere attività fisica casalinga, preparare nuovi piatti. È opportuno tenere alla larga le montagne di notizie (spesso false) che ci propinano i piccoli schermi, mentre è consigliabile la lettura di un buon libro e... "l'incontro" di questo mese proposto da don Angelo che, assieme all'immagine della copertina del mensile, va ad arricchire il senso del nostro editoriale. Perché come ha scritto il poeta e aforista ligure Camillo Sbarbaro "Nella vita come in tram quando ti siedi è il capolinea".

Fabrizio Rovesti

Il pittore Degas psicologo di famiglia

Edgar Degas (Parigi, 1834-1917), esponente di spicco della corrente impressionista, all'età di ventidue anni decise di completare la sua formazione artistica, avviata a Parigi sulle orme di Ingres, con un viaggio di formazione in Italia. A Napoli viveva il nonno paterno, Hilaire De Gas, fuggito dalla Ville Lumière dopo la Rivoluzione Francese, mentre a Firenze abitava la zia paterna Laure sposata con il barone napoletano Gennaro Bellelli, della cui ospitalità Edgar ricambiò con il grande quadro della nostra copertina, *La famiglia Bellelli*, iniziato nel 1858 e portato a avanti



con grande impegno anche al suo rientro a Parigi tanto da ritenerlo compiuto una decina di anni più tardi. L'artista realizzò numerosi bozzetti, alcuni dei quali visti ed apprezzati anche

dai pittori macchiaioli incontrati al Caffè Michelangelo durante il soggiorno fiorentino, che videro nel lavoro del collega d'oltralpe una reinterpretazione in chiave moderna delle opere dei grandi maestri del passato. L'opera mostra una composizione a "V" aperta, con a sinistra la figura statuaria della zia abbigliata di nero, che trattiene con fare protettivo la figlia Giovanna, mentre lancia uno sguardo distaccato verso il marito in poltrona di spalle all'estremità destra, atteggiamenti che denunciano l'opprimente situazione vissuta dai coniugi. Il barone Bellelli, avvocato e giornalista esiliato a Firenze dal governo borbonico a causa delle sue simpatie per Cavour, aveva riversato tutta la sua amarezza nella vita matrimoniale: «Vivere qui con Gennaro - scriveva la zia al nipote - di cui conosco il carattere detestabile e senza che abbia una seria occupazione è qualcosa che mi trascinerà nella tomba». Focale nell'opera la presenza della piccola Giulia, come la sorella vestita di nero con grembiolino bianco, i cui bordi determinano le diagonali del quadro. Lo sguardo della

bimba, volto distrattamente verso destra in basso, dove sta un cagnolino (in parte fuori dal dipinto), sembra tradire il desiderio di sottrarsi a un'atmosfera così pesante, magari mediante un movimento di danza, data la gamba ritratta e le mani puntate sui fianchi che paiono preannunciare alcune posture delle famose ballerine dell'artista. Infine, il padre che prova un forte affetto per le figlie, volge di soppiatto lo sguardo verso Giulia distogliendolo per un attimo dalle sue carte. In tal modo Degas chiude il cerchio della sua indagine psicologica consegnandoci una storia sentimentale drammatica, leggibile nella sua verità solo se analizzata attentamente negli sguardi corroborati dalla conoscenza delle vicende narrate. Infatti, l'equilibrata struttura ortogonale dell'opera, la classica compostezza delle figure, il sobrio ed elegante arredo della stanza, ci dicono che sotto il magnifico cielo azzurro di Firenze (tale è la tappezzeria fiorata) l'artista ha creato semplicemente un superlativo "ritratto di famiglia in un interno".

(A cura dell'A.A.L.

Associazione Artistica Legnane)

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 Tel. 0331/593455

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì 9.00-12.30 15.00-18.30 sabato 9.00-12.30



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

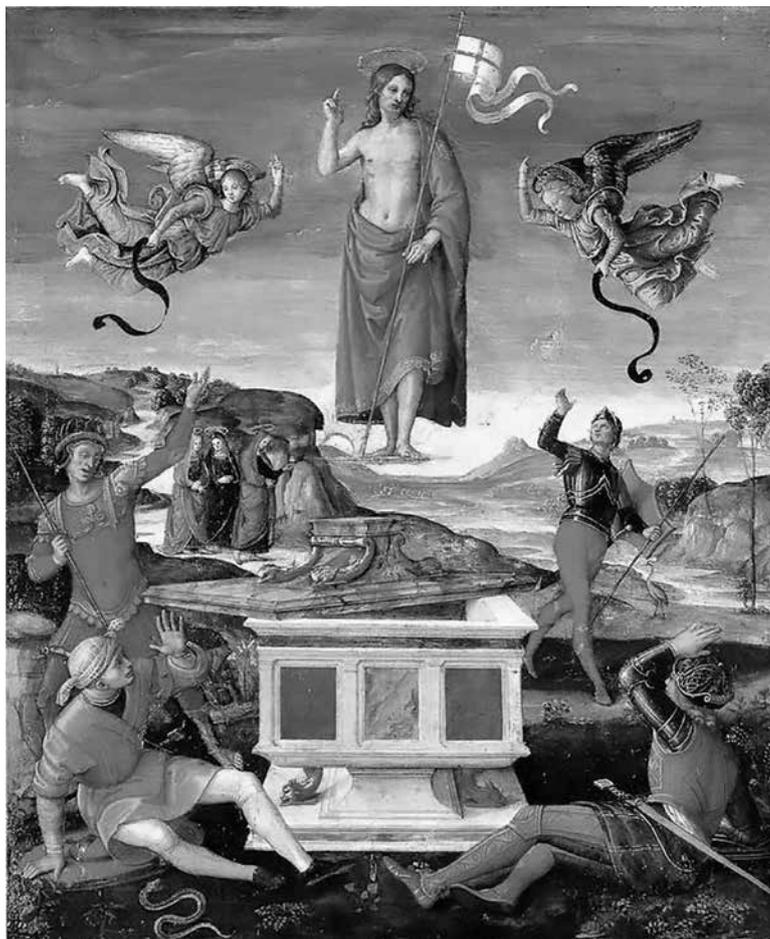
NUMERO GRATUITO
800 980 000

amplifon®

Lo sprone a diventare chiesa in uscita

Aprile dischiude il mistero pasquale: dalle antiche transumanze (cambio di pascolo), alla liberazione del popolo ebraico dall'Egitto, alla resurrezione dai morti di Cristo. Dio si inserisce delicatamente nella storia e la fa lievitare come il buon pane. Da semplice evento cronologico (Kronos), che alterna tempi e stagioni, la trasforma in storia della salvezza e in salvezza di tante storie (Kairos). La natura si risveglia, e la chiesa celebra, come ogni anno i santi Riti Pasquali, ma la nostra società è ferma, relegata nelle case dai rigidi chiavistelli imposti dalla pandemia. Non mancano però spiragli di luce: persone splendide che sanno dare motivi di vita, con coraggio e genialità creativa ai nostri giorni infausti.

Nel contempo emerge con prepotenza altro problema: l'emergenza educativa. Mi spiego. Alle nostre latitudini, fino a qualche decennio fa era la morale cattolica, fondata sulle dieci parole mosaiche e sulle beatitudini evangeliche a formare la coscienza morale collettiva, pur con grande fatica poi nella pratica, a cui è chiamata la libertà di ognuno. Oggi, tempo in cui la chiesa incide molto meno sul mondo giovanile e non solo, appare in tutta la sua evidenza l'indigenza e nel contempo la necessità di una coscienza morale laica, di un senso civico forte, capace di stare alle regole e di rifiutare i compromessi dell'italietta crassa e fiscalmente evasiva. Eppure abbiamo un testo base formidabile: la Costituzione della Repubblica. Penso sia giunto il tempo in cui cattolici e laici debbano lavorare insieme per immaginare il futuro educativo delle nuove generazioni. Le encicliche di Papa Francesco, soprattutto la *Laudato sii* e *Fratelli tutti*, contengono passaggi interessanti per gettare ponti solidi tra questi due mondi, abitati dalla medesi-



“Resurrezione di Cristo”, dipinto a olio su tavola (52x44 cm) attribuito non unanimemente a Raffaello Sanzio, 1501-1502 ca., conservato nel Museo d'arte di San Paolo in Brasile

ma umanità. Per noi cattolici poi, la prima enciclica *Evangelii gaudium* resta uno sprone a diventare ‘chiesa in uscita’, cioè comunità cristiana, che pur mantenendo ben chiara la propria identità, si fa presente là dove si giocano i destini umani, soprattutto collaborando con chi dà voce agli ultimi del mondo. Vi confesso di guardare con simpatia tutte quelle iniziative atte a far pensare e comunicare i giovani anche nella nostra Città, in particolare quelli più sensibili ai temi sociali o già impegnati in politica. Questi ‘laboratori’ sono virtuosi e fanno ben sperare. Gli arroccamenti, le accuse, le dietrologie non favoriscono nulla, anzi erigono muri e seppelliscono relazioni virtuose e buone pratiche

sotto macerie difficili da rimuovere. È tempo di onestà intellettuale, unità sull'essenziale (il bene comune), pur nella diversità di vedute, perdono reciproco. A tal fine vi invito ad entrare nelle Feste pasquali purificandovi con la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, che ci riporta alla bellezza del nostro Battesimo e ci rilancia come persone nuove.
Buona Pasqua,

Don Angelo

Dove trovare “La Martinella”

Il nostro mensile oltre ad essere spedito a tutti i Soci si può trovare:

- **ON-LINE** sul sito dell'Associazione www.famiglialegnanese.com, oppure su altri siti quali legnanonews e parrocchie SS. Redentore e Santi Martiri.

- **STAMPATA**

Nelle Parrocchie cittadine

Banco BPM: nella sede centrale e nelle agenzie di Legnano

Ufficio Regione Lombardia (v. XX Settembre 34)

Ufficio Relazione con il Pubblico Città di Legnano (c.so Magenta)

Camera di Commercio (v. Podgora, 2)

In Collaborazione con:



FAMIGLIA
LEGNANESE



Legnano HOST
Legnano Carroccio
Legnano Castello Le Robinie
Parabiago HOST

Rotary



Busto, Gallarate, Legnano "Ticino"
Parchi Altomilanese



APIL - Legnano
Associazione Periti Industriali
e Laureati

LUNEDÌ
APRILE **12**

GLI ANNI '60 60 ANNI DOPO

Un viaggio nella raccolta delle sessanta Alfa Romeo storiche del Museo Fratelli Cozzi di Legnano con il fondatore Pietro Cozzi e la direttrice Elisabetta Cozzi.

Un racconto che vuole celebrare il decennio del boom economico attraverso un viaggio nella Legnano di quell'epoca.



MUSEO
FRATELLI
COZZI

Alfa Romeo

**ORE 21
DIRETTA STREAMING**

REGISTRATI QUI

Non si ferma l'attività associativa

**Il 12 aprile visita
al Museo Cozzi
Rinviata al
14 giugno
l'Assemblea**

Diversamente da quanto annunciato sul numero precedente del mensile, l'**Assemblea della Famiglia Legnanese** nell'anno del suo 70°, a causa delle restrizioni sanitarie imposte dalla pandemia in atto, è stata rinviata al 14 giugno 2021.

Tuttavia, la data del 12 aprile, indicata in precedenza, sarà impegnata a partire dalle ore 21.00 da una diretta streaming per un incontro con titolo "Gli anni '60, 60 anni dopo". L'iniziativa ha come punto focale il **Museo Fratelli Cozzi** di viale Toselli, dove il fondatore del museo, Pietro Cozzi, e la direttrice, Elisabetta Cozzi, intratterranno i soci, i quali potranno partecipare alla serata dopo aver ricevuto una e-mail con il relativo link. Sarà un viaggio nella Legnano del boom economico attraverso la raccolta delle sessanta Alfa Romeo e della documentazione del tempo presenti nello spazio museale inaugurato a fine 2015. Quanti ricordi per chi quegli anni li vissuti, e quante storie da ascoltare per molti altri. A cominciare dalla "fidanzata d'Italia", la mitica "Giulietta", una

delle molte Alfa Romeo "disegnate dal vento". E proseguendo negli anni con pezzi unici al mondo quale l'Alfa 155 in versione Q4 che nel settembre 1992, sul lago salato di Bonneville, stabilì il record di velocità su terra per auto della sua categoria raggiungendo la velocità di 300 km/h.

Altri **incontri** su argomenti di grande attualità sono previsti nel corso delle prossime settimane e verranno comunicati ai soci di volta in volta. È c'è sempre la speranza che le vaccinazioni creino le condizioni per un pronto ritorno alla normalità.

La struttura centrale del sodalizio così come i vari gruppi di lavoro e le associazioni che operano al loro interno sono sempre impegnati, con tutte le limitazioni del caso, nelle consuete attività associative per non lasciare languire il sodalizio ed essere pronti alla ripresa. Date già fissate

per alcuni appuntamenti significativi, oltre all'uscita de "**La Martinella**", periodico diffuso mensilmente sia nella modalità stampata che in quella on-line, sono:

• **Santa Messa della Veglia Pasquale:** celebrata da Mons. Angelo Cairati sabato 3 aprile alle ore 18.30.

• **26° Premio di Poesia e Narrativa "Giovanni da Legnano":** dopo il **7 maggio**, giorno limite per il ricevimento dei componimenti dei concorrenti, esame dei temi da parte della giuria. **25 settembre** premiazione degli studenti nella sede della "Famiglia".

• **39° edizione Premio di poesia Città di Legnano Giuseppe Tirinnanzi:** da maggio esame delle opere dei candidati nelle tre sezioni (italiano, dialetto, premio alla carriera). **23 ottobre** premiazioni al Teatro Tirinnanzi. Dunque, avanti tutta! Insieme.

Caro Socio, rinnova la tua iscrizione!

Nel ringraziare di cuore quanti hanno già rinnovato la Tessera associativa, diciamo a chi non l'ha ancora fatto di aiutarci a portare avanti la Famiglia Legnanese rinnovando la propria adesione mediante il pagamento dell'iscrizione 2021 rimasta invariata a 115 euro e saldabile mediante accredito con IBAN in uno dei seguenti Istituti di Credito:

- Banco BPM - IT 23 N 05034 20211 000000075724
- Banca Intesa - IT 85 P 033 5901 6001 00000126883

Se inoltre qualche amico desidera partecipare alla nostra vita associativa, saremo ben felici di accoglierlo nella grande "Famiglia" (alla prima quota d'iscrizione vanno aggiunti 15 euro destinati alla Fondazione F.L. per le borse di studio).

La Famiglia Legnanese potrà continuare il suo virtuoso percorso nella comunità di questo territorio soltanto se tutti i Soci continueranno a sostenerla e a viverla come un proprio patrimonio socio-culturale e di profonde amicizie.

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600



Aprile 2021
8

Ringraziamenti della Ministra Cartabia

In seguito alla lettera di congratulazioni inviata a nome della Famiglia Legnanese dal presidente Gianfranco Bononi alla professoressa Marta Cartabia per la sua recente nomina a Ministra della Giustizia del Governo della Repubblica

Italiana, la neoministra ha risposto ringraziando per le congratulazioni rivoltele dal Presidente, soggiungendo: “Le manifestazioni di stima ricevute mi saranno di sostegno per assolvere il delicato compito affidatomi nell’esclusivo interesse del

Paese.”

Nella sua missiva Gianfranco Bononi si è augurato di averla, una volta superata l'emergenza sanitaria, graditissima ospite della “Famiglia” a Legnano, città che le ha conferito la benemerenzza cittadina.



La Ministra della Giustizia Marta Cartabia

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA
SPETTACOLI - ECONOMIA - SCUOLA
SPORT - PALIO

QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ



CONCESSIONI UFFICIALI



ANDREAPATERNOSTRO
GIOIELLIERE

LEGNANO
PIAZZA SAN MAGNO

RHO
PIAZZA SAN VITTORE

www.andreapaternostro.it

Conosciamo i nostri Consiglieri 1

Con questo numero del mensile iniziamo a pubblicare brevi schede biografiche delle persone che compongono il Consiglio della Famiglia Legnanese in carica sino al 31 dicembre 2022. L'elenco, in rigoroso ordine alfabetico, comprende i Consiglieri, i Sindaci e i Probiviri. Per ogni nome si riportano, oltre al ruolo ricoperto, gli incarichi assegnati e un breve curriculum vitae.



GIANFRANCO BONONI

Presidente. Nato a Legnano nel 1941, sposato con Giovanna, ha due figlie e la nipote Giulia. Dopo il diploma di Perito Industriale presso I.T.I.S. "A. Bernocchi" di Legnano nel 1962, lavora in Enel Distribuzione con l'incarico di Capo Agenzia della sede di Legnano, poi fonda con alcuni amici la "Eltecnica srl", società di impianti elettrici, quindi diviene Amministratore Delegato della Vinci Energies Italia. Già Gran Priore della Contrada di San Magno è per sette anni Cavaliere del Carroccio del Palio di Legnano. È membro del "Lions Club Legnano Host" e consigliere della Fondazione Ticino Olona. Nell'ambito della struttura organizzativa della Famiglia Legnanese è Consigliere dell'omonima "Fondazione" e della "Immobiliare". Appassionato di sport, nel tempo libero pratica lo sci ed il golf.



GIORGIO BRUSATORI

Nato a Busto Arsizio, legnanese dal 1971 per matrimonio, è ragioniere, direttore di filiale e funzionario del Banco Lariano, ora a riposo. Dal 1983 diventa socio della F. L. dove ricopre le cariche di consigliere e vice presidente con Luigi Caironi. Ad oggi è sempre nel consiglio e anche segretario, inoltre è segretario della Fondazione. Appassionato di collezionismo, entra nell'Associazione Filatelica Legnanese di cui è presidente dal 1981 e per la quale scrive una rubrica mensile sulla Martinella. Eletto nel consiglio pastorale della chiesa di S. Paolo, e nel consiglio della omonima scuola materna, nella commissione economica dal 1971 al 2019, opera, come in famiglia, per aiutare gli altri e per promuovere la solidarietà con i fatti e senza ostentazione.



AURELIO CAIRONI

Consigliere, incaricato organizzazione eventi culturali, collabora con "La Martinella". Nato a Legnano nel 1943, sposato da 50 anni con Carla, ha un figlio e i nipotini Giorgia e Luca. Vicepresidente dell'Associazione Periti Industriali e Laureati di Legnano, ha ricevuto il Premio Fabio Vignati al merito professionale e la Tesserina d'oro Famiglia Legnanese. È CEO della F.I.A.S. S.r.l.-Fonderie Italiane Acciai Speciali, che gestisce con il fratello Giovanni, il figlio Gabriele e i nipoti Roberto ed Alessandro. L'azienda situata a Gorla Minore esporta oltre il 90% delle fusioni; a Legnano ha realizzato le Croci della Basilica S. Magno e della Madonna delle Grazie, il "Cristo la vita" del cimitero-parco e il monumento agli Jucker nel parco della F.L.



SANDRO CANNALIRE

Probiviro. Nato a Milano, vive ed esercita la professione legale a Legnano, dove ha conseguito il diploma al Classico. Seguendo le orme paterne (già socio della Famiglia Legnanese) frequenta l'Università Statale di Milano laureandosi in giurisprudenza nel 1995. Iscritto all'albo degli avvocati di Milano nel 1999, nelle liste degli avvocati d'ufficio dei maggiorenni e dei minorenni, alla Camera Penale di Milano e all'albo degli Avvocati di Busto Arsizio. Dal 2011 è mediatore presso la Fondazione Forense di Busto A. Ha affinato la preparazione professionale ai corsi della Scuola Nazionale di Alta formazione per l'avvocato penalista dell'UCPI e di perfezionamento in giustizia penale minorile; dell'EC Master delegato nelle vendite immobiliari, ecc. Coniugato con Paola e padre di tre figli (Nicolò, Mattia e Beatrice), socio del Lions Club Legnano Host e tifoso dell'A.C. Legnano, ama la sua Città.



PIERFRANCO CAPRIOLI

Consigliere, incaricato organizzazione eventi e sponsor.

Nato a Legnano nel 1960. Dottore in Odontoiatria e protesi dentaria, opera nel suo Ambulatorio a Legnano. È Specialista presso l'Ospedale di Legnano, Coordinatore Specialistica Convenzionata ASST- OvestMilano, Professore al Corso di Laurea di Igiene Dentale dell'Università Statale di Milano, CTU Tribunale di Busto Arsizio.

Membro del Lions Host Legnano. Coniugato, due figlie che adora. Scarso giocatore di golf e appassionato dirigente Futura Volley Busto Arsizio serie A2.



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Sensibili nel ringraziare, sensibili nel donare.

Carissimi Donatori e carissimi Studenti,
continua, anche su questo numero di Aprile, la pubblicazione delle lettere che abbiamo ricevuto dagli studenti vincitori di una borsa di studio nell'ultima edizione della Giornata dello Studente dello scorso dicembre 2020.

Abbiamo riservato uno spazio dedicato ai nostri giovani anche su La Martinella di questo mese perché teniamo a dar visibilità a coloro che, con i loro ringraziamenti, hanno saputo interpretare appieno lo spirito che, da più di trent'anni, muove la nostra Fondazione Famiglia Legnanese.

Dalle loro parole traiamo conforto e nuova energia perché da esse capiamo che la nostra missione è proprio di questo che si alimenta e in questo trova conferma della sua giusta rotta.

Aprile è il mese in cui rifiorisce la natura e tutto si illumina di una nuova luce di vita: quella che speriamo ci possa portare fuori dalla pandemia, quella che nei nostri ragazzi ci fa guardare al futuro con fiducia confidando che loro sapranno raccogliere il testimone di questa staffetta: oggi sensibili nel ringraziare e domani sensibili nel donare.

A loro, agli alberelli che sempre più numerosi infoltiscono il bosco della nostra comunità, – e così simbolicamente a tutti i borsisti - vanno i nostri complimenti.

Ai donatori che accompagnano la nostra opera - la cui generosità in questo anno di "costrizioni" è addirittura riuscita a superarsi – va il nostro sentito ringraziamento per il sostegno che sempre ci garantiscono.

A tutti voi un caro saluto e un invito ad abbracciare il nostro Albero.

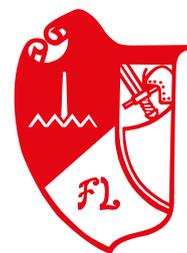
Fondazione Famiglia Legnanese
Il presidente
Pietro Cozzi



DIVENTA ANCHE TU DONATORE!

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnanese.it

**Riportiamo in queste pagine gli estratti delle lettere ricevute.
Potete trovarle in forma integrale sul sito della
Fondazione Famiglia Legnanese
www.fondazionefamiglialegnanese.it**



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese 



Spettabile Banco BPM

mi chiamo Giorgia Sena e sono una studentessa al II anno magistrale di Economia presso l'Università Carlo Cattaneo Liuc. In un momento così triste come quello che stiamo vivendo oggi a causa della pandemia [...]

Giorgia Sena



Spettabile Giuseppe Tirinnanzi Spa - Legnano

mi chiamo Federico Dotto, sono uno studente LIUC in Double Degree negli Stati Uniti. Ho ricevuto la notizia che sono stato selezionato per la borsa di studio della famiglia Legnanese dal donatore Giuseppe Tirinnanzi Spa. [...]

Federico Dotto



Spettabile Banco BPM

Buongiorno, mi chiamo Francesca Romeo e sono una studentessa LIUC, [...] fortunata assegnataria di una delle borse di studio indette dalla Vostra fondazione. Volevo ringraziarvi sentitamente dell'opportunità che mi è stata concessa [...]

Francesca Romeo



Spettabile FIAS Srl - Gorla Minore

Con la presente vorrei ringraziare di cuore la Vostra Fondazione e l'azienda FIAS Srl per la borsa di studio donatami. In un momento storicamente critico come quello che stiamo vivendo, un gesto così importante non è scontato [...]

Beatrice Slavazza



Spettabile Banco BPM

Egr. Presidente, colgo l'occasione per ringraziare personalmente sia lei, il gruppo Banco BPM che la Fondazione Famiglia Legnanese poiché anche quest'anno avete ritenuto il mio profilo adatto per l'assegnazione di una borsa di studio. [...]

Matilde Restelli



Spettabile Fratelli Cozzi Spa - Legnano

Buongiorno, sono una studentessa della LIUC – Università Cattaneo che ha ricevuto la comunicazione di assegnazione della Vs. borsa di studio. Ringrazio in primis la Famiglia Legnanese che dà a noi giovani la possibilità [...]

Giulia Catroppa



Spettabile Fondazione Gatta Trinchieri - Milano

Buonasera, con la presente scrivo per ringraziare di nuovo la fondazione e tutti i suoi donatori per l'iniziativa e per il solo credere nel futuro di noi giovani come arma vincente [...]

Simone Parma

Il nuovo consiglio della U.S. Legnanese

Riconferme al vertice e doppia presenza femminile

U.S. Legnanese: il presidente Luca Roveda con i vice Gianni Dolce (a sinistra) e Roberto Taverna

Domenica 7 marzo scorso si è svolta presso il Palavolley di Legnano, spazio che ha garantito il rispetto del protocollo anti Covid19, l'Assemblea elettiva dell'U.S. Legnanese che ha confermato la fiducia in Luca Roveda, rieleggendolo nel ruolo di Presidente della "Sportiva".

Insieme a lui sono stati riconfermati, nel ruolo di Vicepresidenti, anche Gianni Dolce e Roberto Taverna. Sono invece Consiglieri: Francesca Bonzi, Danilo Cribiò (per lui anche la carica di socio onorario), Cinzia Ghisellini, Paolo Lomazzi, Flavio Mocchetti, Marco



Pasquini, Giovanni Restelli, Marco Rota, Vladimiro Sozzi e Roberto Trezzi. Consiglieri supplenti, Angelo Amorese ed Ermanno Levati. *«Abbiamo rinnovato un direttivo che si fa forte di una doppia presenza femminile - ha commentato Luca Roveda - e che accoglie l'eredità di un precedente consiglio che ha fatto molto bene nel 2020, nonostante il disagio della pandemia. Il successo, riconosciuto*

in maniera generale, del Grande Trittico Lombardo, ad esempio, è una conferma tangibile». Il Consiglio della Famiglia Legnanese, che tra le sue fila conta la presenza di Luca Roveda come vicepresidente e di Roberto Taverna quale consigliere, si complimenta con loro e con tutti i membri eletti dell'U.S. Legnanese augurando loro buon lavoro in questo anno ancora difficile che ci attende.



FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Andare in bici da Milano alla Svizzera

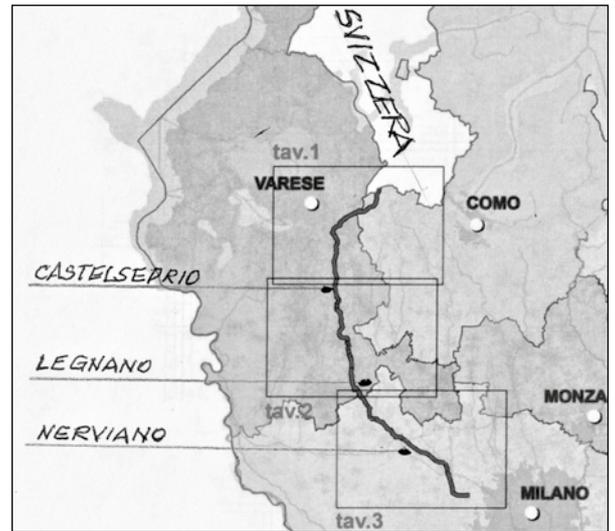
Passando dal parco della nuova Bernocchi

Poco meno di un chilometro, che però è fondamentale per completare un percorso che da Milano arriva fino al confine con la Svizzera. Come spiega Palazzo Malinverni, «con la firma fra Comune di Legnano e proprietari dell'area della convenzione urbanistica "protocollo d'intesa ambito AT5" (ex Bernocchi - ex Mottana) avvenuta mercoledì 3 marzo può avviarsi il percorso per dare attuazione al progetto di sistemazione idraulica e spondale del fiume Olona, prima fase del recupero delle aree dismesse». «Il progetto, da attuarsi in due stralci funzionali a seguito dell'ottenimento della concessione demaniale, comincerà dalle demolizioni di alcuni fabbricati industriali dismessi a ridosso del fiume e posti nel sub ambito in sponda sinistra (area ex Mottana) per continuare con quelle degli edifici nei sub ambiti sulla sponda opposta». Dei vecchi capannoni industriali saranno mantenuti soltanto quei muri che la Sovrintendenza ha individuato come degni di nota: l'ex palazzina degli uffici realizzata nel 1902 in corso Garibaldi e un paio di facciate dei reparti più datati, che sempre in corso Garibaldi faranno da quinta alla nuova piazza pubbli-

ca che sarà creata davanti al museo Sutermeister.

Subito dopo le demolizioni e la riqualificazione degli argini dell'Olona, comincerà a prendere forma il **parco archeologico fluviale** (si veda La Martinella del settembre 2020): lungo il ciglio del fiume, da via Gabinella a via Pontida, si snoderà una pista ciclabile che, insieme con percorsi pedonali, aree di sosta illuminate, impianto di videosorveglianza e arredi costituirà l'infrastruttura del parco che complessivamente misurerà 26mila metri quadrati e rappresenterà il vero punto di forza di tutto il progetto. La realizzazione della nuova Bernocchi sarà articolata in cinque sub ambiti, indipendenti fra loro, secondo il cronoprogramma i lavori dovrebbero essere completati tra dieci anni esatti.

Sulla carta, via Pontida e via Gabinella distano in linea d'aria poco più di 600 metri. Seguendo il corso naturale del fiume, la nuova pista ciclabile sarà lunga poco più di un chilometro, ma andrà a inserirsi in un piano molto più vasto. Il riferimento è il Percorso ciclabile di interesse regionale numero 16, disegnato nel 2014 da Regione Lombardia per collegare l'area Expo (o meglio il sito di Figino, alle porte di Milano), con il valico svizzero di Bizzarrone, in provincia di Como. Il percorso attraversa le province di Milano, Varese e Como, snodandosi per un totale di 54 chilometri e sfruttando per buona parte percorsi già attivi come la pista ciclabile del



Naviglio, del Villorosi e della Valle Olona (che ricalca il percorso della vecchia ferrovia della Valmorea). La pista del Naviglio e quella del Villorosi già si incrociano, garantendo un percorso protetto per chi dal Ticino vuol arrivare fino all'Adda. Grazie alla Greenway del fiume Olona, che attraversando il parco sovracomunale dei Mulini collega l'ex monastero degli Olivetani di Nerviano con il Castello visconteo di Legnano, già oggi è di fatto possibile arrivare da Figino fino a piazza Carroccio, e da lì tramite i giardini pubblici di via Diaz fino alla nuova Cantoni. Per collegare questa serie di piste ciclabili con il percorso della Valmorea, che inizia a Castellanza, mancava giusto il chilometro per attraversare l'ex Bernocchi. Ci vorranno altri dieci anni, ma alla fine il progetto immaginato nel 2014 diventerà realtà.

L.M.

Percorso ciclabile di interesse regionale n. 16, Valle Olona

VI ASPETTIAMO
NELLA NUOVA
ENOTECA LONGO

Longo
SINCE 1961
L'ENOTECA



VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI)
CONSEGNE A DOMICILIO
TEL. 0331 596 329 - CELL. 342 8010733
INFO@ENOTECALONGO.IT - ENOTECALONGO.IT

Il vaccino e chi ha già gli anticorpi

Il prof.
Antonino Mazzone

Ad oggi i vaccini sono l'unico strumento che abbiamo per superare la pandemia. Giusto e doveroso, dunque, vaccinare, purché però non lo si faccia in modo indiscriminato: questo il parere del professor **Antonino Mazzone** (direttore dell'Unità Operativa di Medicina Interna dell'Ospedale di Legnano e del Dipartimento di Area Medica di tutta l'Asst Ovest Milanese), in merito ai casi di decesso post vaccino che, saliti agli onori delle cronache, hanno scatenato un gran putiferio.

Fare chiarezza, è utile anche perché, bersagliati come siamo da informazioni di tutti i tipi, non sempre rispondenti a verità, spesso ci sentiamo disorientati e non sappiamo più a chi credere. Il vaccino contro il Covid-19 (così come tutti i vaccini) serve a creare, in chi non li ha, gli anticorpi necessari per combattere la malattia. Tuttavia, se una persona già possiede questi anticorpi perché ha contratto il Covid più o meno consapevolmente (ricordiamoci che molti soggetti hanno sviluppato la malattia senza esserne accorti, proprio perché non hanno avuto sintomi), logica vorrebbe che vaccinarla sia inutile. *«Inutile e dannoso - puntualizza Mazzone - proprio perché potrebbe scatenare una risposta immunitaria pericolosa, assimilabile a quella che viene scatenata dalla malattia, ossia una forte infiammazione dei vasi sanguigni che può dare origine*



a trombosi».

Inutile, dunque, puntare il dito contro il vaccino in sé: da mettere sotto inchiesta non è la qualità del vaccino, ma la faciloneria con cui spesso viene somministrato. Ecco perché, prima di praticarlo, sarebbe necessario valutare, attraverso un test sierologico (banale prelievo di sangue), l'eventuale presenza di anticorpi. Questo servirebbe non solo a mettere le persone al riparo da possibili conseguenze nefaste, ma anche ad evitare di sprecare le dosi, sottraendole a chi ne ha realmente bisogno.

Ecco perché il professor Mazzone non si è vaccinato: nel novembre scorso aveva contratto il Covid e dall'esame sierologico è, infatti, risultato che possiede ancora gli anticorpi contro la malattia. *«Ripeterò il test sierologico tra qualche mese*

e se vedrò che, nel frattempo, avrò perso la mia immunità, provvederò senza esitazioni a sottopormi al vaccino. Come ripeto, vaccinarmi in questo momento sarebbe inutile, oltre che controproducente».

Per quale motivo questa prassi, che dovrebbe costituire una linea guida per tutti, non viene invece seguita? «Non saprei cosa rispondere - controbatte Mazzone -. Già tre mesi fa avevo fatto presente la cosa al comitato scientifico, ma vedo che nella prassi il mio suggerimento non ha trovato riscontro. Fare a tutti il test sierologico prima del vaccino costerebbe troppo? Non credo, perché di fatto il costo sarebbe ammortizzato dalle tante dosi di vaccino che verrebbero risparmiate e utilizzate solo per chi ne ha davvero bisogno».

Cristina Masetti

Mettiamo il casco, togliamo il casco

Restando in tema di Covid, tra le tante attestazioni di stima e di apprezzamento che il professor Mazzone e la sua équipe hanno ricevuto, ce n'è una che colpisce particolarmente: è il volume **Mettiamo il casco, togliamo il casco**, scritto e pubblicato da **Daniele Augusto Scrosati**, cittadino di Cardano al Campo



Il casco C-pap

ricoverato a Legnano per 45 giorni, 38 dei quali trascorsi con il casco C-pap. Un'esperienza "da

dimenticare", recita il sottotitolo, ma in realtà il libro (partorito a Cunardo, nella struttura dove Scrosati ha effettuato la riabilitazione), la rende presente e viva. Anche l'autore, come tanti altri pazienti, ricorda con dolore l'isolamento, l'impossibilità di avere contatti fisici con i propri familiari.

A compensare questa mancanza, tuttavia, c'è sempre stata la grande umanità del personale presente in reparto.

Telemedicina, contatto medico a distanza

Entrate a pieno titolo nel ventaglio delle opportunità offerte dal Servizio Sanitario Nazionale, le prestazioni sanitarie con la **Telemedicina** sono approdate anche a Legnano. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa, è stata la dottoressa **Gabriella Monolo**, direttore sanitario della Asst Ovest Milanese, che ha spiegato come in questo momento di emergenza sanitaria legata al Covid, limitare il sovraccarico delle strutture sanitarie è assolutamente fondamentale: e allora ben venga, quando è possibile, ricorrere alla Telemedicina, modalità che assicura al paziente cure specialistiche e un monitoraggio costante, senza obbligarlo a recarsi fisicamente in ospedale. Lo stanno già sperimentando alcuni pazienti che, dopo una degenza per polmonite da Covid, si trovano ora in isolamento domiciliare e grazie al kit fornito loro (che comprende un saturimetro, un termometro a infrarossi, uno sfigmomanometro, un misuratore della frequenza respiratoria e uno smartphone), possono essere costantemente monitorati dagli specialisti ospedalieri. L'innovazione sta proprio qui: a muoversi da casa all'ospedale e viceversa non sono più le persone, bensì i dati, che passano, appunto, attraverso questi dispositivi tecnologici liberando il paziente dal disagio di doversi recare in ospedale per le visite di controllo. Il termine "telemedicina" sta proprio a indicare un contatto medico che avviene a di-



stanza, tramite la rete internet: e attraverso questo contatto il paziente può ricevere assistenza, consigli, monitoraggio di terapie in corso, prescrizioni e promemoria.

Il telemonitoraggio sui malati Covid è appena iniziato, ma le esperienze di Telemedicina non sono certamente nuove a Legnano: lo confermano il professor **Antonino Mazzone**, direttore del Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milanese e la dottoressa **Paola Faggioli**, responsabile dell'ambulatorio di Reumatologia, ricordando l'esperienza che, condotta nel 2015 sui malati di diabete che su quelli di osteoporosi, aveva offerto ottimi risultati, fra i quali anche la piena soddisfazione e tranquillità dei pazienti che si erano sentiti costantemente "sotto controllo". La dottoressa **Laura Pogliani**, che dirige le Unità Operative di Pediatria e Neonatologia, spiega che, in tempo di Covid, l'utilizzo delle tecnologie

ha consentito all'ospedale di attuare a distanza, attraverso gli strumenti tecnologici, anche i corsi di preparazione al parto e di gestire le mamme "Covid positive" e i loro neonati. La patologia che ha, tuttavia, tratto maggiori vantaggi dalla telemedicina in ambito pediatrico è stata e continua ad essere il diabete: come noto, questa malattia necessita di un monitoraggio assiduo e proprio grazie alla telemedicina, i bimbi affetti da diabete mellito di tipo 1 evitano così di essere "bucati" più volte al giorno, perché il loro livello di glicemia viene controllato attraverso un sensore. «Queste procedure - ha commentato **Maria José Rocco**, dirigente delle professioni sanitarie Sitra - sono state sviluppate in concerto con Regione Lombardia e porteranno, in un prossimo futuro, alla realizzazione di una vera e propria medicina di prossimità».

Cristina Masetti

EDIL SAE

di Seguno

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Docce per il parto in ricordo di Bianca

Nell'agosto dello scorso anno la ventenne legnanesa, Bianca Ballabio perdeva la vita, a seguito di un incidente stradale avvenuto in territorio di San Lorenzo di Parabiago. Era in moto con Pietro, un caro amico, quando una macchina ha tagliato loro la strada: un impatto violentissimo. Per Pietro non c'è stato più nulla da fare, mentre Bianca, trasportata in elisoccorso all'ospedale San Gerardo di Monza, si è arresa dopo dieci giorni di agonia. Da quel tragico episodio sono trascorsi otto mesi e al primo, generoso gesto dei genitori di Bianca, Michela e Massimo Ballabio, che avevano dato il consenso affinché gli organi della figlia potessero essere prelevati per donare una speranza di vita ad altre

persone, ne seguirà presto un altro, di altrettanta generosità. "Il germoglio di Bianca" è, infatti, il nuovo progetto che, realizzato in stretta collaborazione con i Lions Club Legnano "Carrocchio" (presieduto da Domenico Esposito) e Legnano Host (presieduto da Giovanni Bandera), andrà a dotare le quattro sale parto dell'ospedale di Legnano di docce molto particolari. Fornite di cromoterapia, musicoterapia e aromaterapia, oltre che di getti d'acqua massaggianti, le nuove docce costituiranno un prezioso aiuto per alleviare i dolori che accompagnano il momento del travaglio. Come spiega, infatti, il dottor Guido Stevenazzi, che da tre anni dirige l'unità Operativa legnanesa di Ostetricia e Ginecologia, «l'azione dell'acqua calda

aiuta la muscolatura a rilassarsi, mentre la musica, i giochi di luce e gli aromi che si diffondono all'interno della cabina doccia hanno effetti benefici sulla psiche e concorrono, pertanto, a regalare ulteriore benessere alla donna in fase di travaglio». Con queste nuove cabine multifunzionali, Legnano potrà assicurare un travaglio dolce a più donne in contemporanea: cosa che non possono fare, invece, quegli ospedali che hanno una sola vasca a disposizione delle gestanti. Ma perché si è deciso di far fiorire il germoglio di Bianca proprio all'interno dell'ospedale? A rispondere è Norberto Albertalli, che presiede la Fondazione dei quattro Ospedali, realtà che ha lavorato moltissimo per sostenere l'ospedale nell'emergenza Covid e che, anche in questo caso, ha fatto da trait d'union tra i donatori e l'ospedale: «Bianca - spiega Albertalli - sognava di diventare medico: era iscritta al primo anno di Medicina all'Università di Sassari e studiava con grande impegno e passione. Attraverso questo progetto, lei e il suo sogno potranno continuare a vivere in tutti i bambini che verranno alla luce a Legnano». Non solo: portano il nome di Bianca Ballabio anche le due borse di studio che i genitori hanno deciso di destinare a due studenti meritevoli dell'Università di Sassari.

Cristina Masetti

Bianca Ballabio



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732

La stanza degli abbracci di due Rsa

Se chiedessimo agli anziani ricoverati nelle Rsa quale sia l'aspetto più atroce della pandemia in atto risponderebbero tutti nello stesso modo: l'impossibilità di abbracciare i nostri cari. La stessa risposta che darebbero, peraltro, i loro figli, nipoti e chiunque abbia provato cosa significhi poter vedere un padre, una madre, un nonno

o una nonna solo attraverso lo schermo di un tablet o di un telefono cellulare. Dopo lunghi mesi di questa sofferenza, gli anziani ospiti delle Rsa ex Accorsi e Sant'Erasmus hanno potuto finalmente tornare ad avere un contatto fisico con i loro cari. Merito delle "stanze degli abbracci", strutture ideate proprio per consentire alle persone di riassaporare il piacere di un abbraccio e di viverlo in piena sicurezza, così come i rigidi protocolli anticovid prescrivono. All'ex Accorsi nel mese di marzo è stata collocata una struttura consistente in un vetro forato con inserite due braccia di plastica

flessibile, attraverso le quali può avvenire il contatto tra gli ospiti ricoverati e i loro parenti.

La stanza degli abbracci della Rsa S. Erasmo è, invece, una struttura gonfiabile realizzata da un'azienda della provincia di Torino che produce mongolfiere e che, in questo periodo di Covid, ha convertito parte della propria produzione

acquistate ben 18: una per ogni comprensorio territoriale. «Ora che la campagna vaccinale, per quanto riguarda gli ospiti delle RSA, si sta completando anche in Lombardia, vogliamo che i nostri anziani possano pensare al futuro con maggiore serenità e tornare il prima possibile ad una vita normale. Questo è il nostro piccolo

contributo per far sentire loro la nostra vicinanza e la nostra gratitudine per tutto quello che hanno fatto per noi», ha detto Federica Trapletti, segretario dello Spi regionale. «Il 2020 - ha commentato il sindaco, Lorenzo Radice - è stato un anno tremendo. La Rsa Sant'Erasmus è stata la prima ad aver segnalato le difficoltà che le case di riposo stavano vivendo:

non ha avuto paura di esporsi. È stata la prima a chiedere aiuto per proteggere i suoi ospiti. Adesso è bellissimo vedere la comunità che continua a dare risposte e questo dono della Spi CGIL è una dimostrazione davvero importante».

Cristina Masetti



Nella stanza degli abbracci

proprio nelle stanze degli abbracci, strutture facilmente collocabili sia all'interno che all'esterno degli edifici, proprio perché gonfiabili e sgonfiabili. Inaugurata l'11 marzo scorso, la stanza degli abbracci della Rsa S. Erasmo è stata donata dallo Spi Cgil Lombardia (il sindacato dei pensionati), che ne ha

proprio nelle stanze degli abbracci, strutture facilmente collocabili sia all'interno che all'esterno degli edifici, proprio perché gonfiabili e sgonfiabili. Inaugurata l'11 marzo scorso, la stanza degli abbracci della Rsa S. Erasmo è stata donata dallo Spi Cgil Lombardia (il sindacato dei pensionati), che ne ha



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

Addio al banco della profumeria Cattini

Il banco della profumeria Cattini al mercato di Legnano

Al mercato di Legnano tramonta un'epoca: dopo quasi 70 anni di attività, Lorenzo Cattini, titolare dell'omonimo banco di profumeria, si appresta a lasciare la piazza e a consegnare il testimone ad un altro ambulante, che gli subentrerà già a partire dalla prossima riapertura dopo queste settimane di zona rossa, in cui anche il mercato risulta a mezzo servizio. Insieme alla moglie, Enrica, alla cognata Marina e ai collaboratori Maria Grazia e José, Lorenzo Cattini è stato una vera e propria istituzione per il mercato legnanese: il suo camion, fornito come pochi altri e sempre puntualmente aggiornato di tutte le novità sul fronte della profumeria e della cosmesi, è stato un punto di riferimento gettonatissimo non solo per la gente di Legnano, ma anche per molte persone dei Comuni limitrofi. Tra i primi ad occupare il posto ogni martedì e ogni sabato e ultimissimi ad abbandonare la piazza, in ogni stagione e con ogni condizione climatica, Lorenzo Cattini e i suoi collaboratori hanno davvero meritato con la serietà, i sacrifici, la professionalità e la cortesia tutto il successo che hanno avuto in questi anni. Non solo profumi, creme, prodotti professionali per parrucchieri e articoli per l'igiene personale e il maquillage, ma anche detersivi e ogni sorta di prodotto per la pulizia e la cura della casa: la marcia in più della profumeria Cattini è stata proprio quella di un assortimento vastissimo (oltre 6 mila articoli) e di un rapporto qualità/prezzo decisamente



vantaggioso. Era il 1987, quando Lorenzo subentrò al padre, Giuseppe, che aveva avviato l'attività nel lontano 1949, prima vendendo prodotti di pelletteria (cinture e guanti, per lo più), poi dedicandosi ai detersivi. All'epoca il mercato di Legnano si svolgeva in piazza San Magno e Giuseppe Cattini con i suoi detersivi era il punto di riferimento di tutte le massaie legnanesi. Fu grazie a lui e a pochi altri ambulanti di buona volontà che il mercato tornò a rivivere, dopo la chiusura che aveva conosciuto nei difficili anni della guerra. Ad affiancare Giuseppe dietro la bancarella c'era la moglie, Ilda: *«Ricordo che da bambino seguivo i miei genitori al mercato. La domenica eravamo sulla piazza di Castellanza e io mi divertivo un sacco a nascondermi nei bauli vuoti della merce. Da ragazzino, invece, mi davo da fare, aiutandoli*

anche nella vendita», racconta Lorenzo, che è figlio unico e ha deciso di portare avanti l'attività di famiglia. Oggi, dopo 34 anni di attività, Lorenzo è prossimo alla pensione e ha deciso sia giunto il tempo di godersi i frutti dei sacrifici affrontati in questi anni, insieme alla moglie. La loro unica figlia, Francesca, ha imboccato una strada congeniale ai suoi studi. A Lorenzo, Enrica e ai loro collaboratori resta il piacere di essere riusciti a vendere l'attività, affinché la stessa possa avere continuità sulla piazza legnanese. Nessuno cancellerà in loro i tanti ricordi legati alla vita da ambulanti, dura sicuramente ma anche ricca di soddisfazioni umane, per chi non manca di riservare un sorriso o un buon consiglio ai propri clienti. E di certo alla famiglia Cattini queste doti di empatia non sono mancate.

Cristina Masetti



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati



1953 - 2013



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

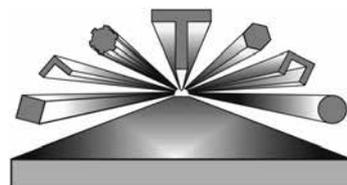
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Cantoni: famiglia di pionieri dell'industria

Costanzo
Cantoni
(Gallarate,
1800 - 1876)

A destra in basso,
Villa Cantoni
a Castellanza,
oggi Villa Jucker
sede LIUC -
Università
Cattaneo

Buoni
di pagamento
emessi da
Costanzo Cantoni
attorno al 1860

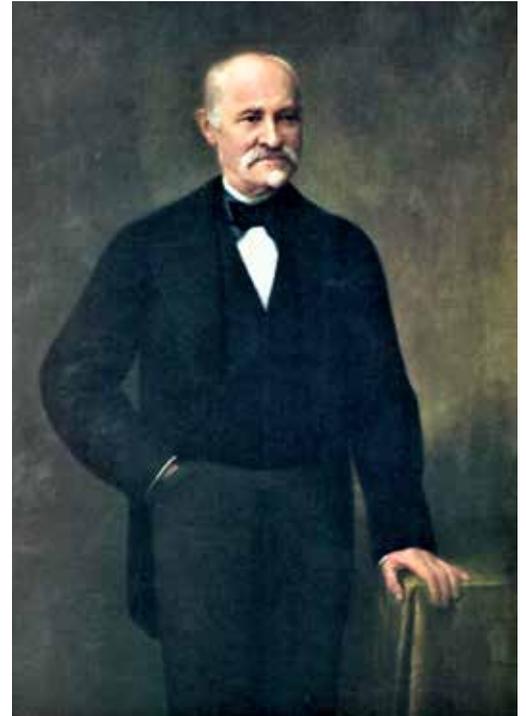
Cantoni: un nome tanto ripetuto a Legnano quanto poco conosciuto dai più nelle sue origini. Vie, centro commerciale, dopolavoro, abitazioni e la stessa Villa Jucker di proprietà del Cottonificio Cantoni, oggi sede della Famiglia Legnanese, rimandano a una delle più importanti stirpi pioniere dell'industria cotoniera in Italia.

Era nato a Vercelli nel 1763 Benedetto Cantono (con la "o" finale poi mutata in "i") da una famiglia forse originaria del Cantone Ticinese (da cui il nome?). Aiutava il padre nel commercio di generi alimentari e di "cotonine", "bombasine" e "tilette". Prodotti tessili questi ultimi ai quali Benedetto si appassionò allargando l'attività a Gallarate, polo mercantile nel cuore di un territorio che aveva in Legnano e Busto Arsizio un altro importante centro di produzione artigianale di tessuti di cotone e misti lino e cotone. Gli affari, tra molte difficoltà, andarono bene e già nel 1800 Benedetto a Gallarate poteva contare su proprietà terriere e uno stabile, poi ricostruito, in via Verdi 3, dove nacque, nello stesso anno, il figlio Costanzo, e fu dimora dei Cantoni per qualche decennio. Lo ricorda una lapide che recita: SU QUESTA AREA SORGEVA LA CASA NATIVA

DI COSTANZO ED EUGENIO CANTONI PRINCIPI DELL'INDUSTRIA ITALIANA CHE CON GENIALE INIZIATIVA FECERO GRANDE NEL MONDO IL NOME DELLA PICCOLA GALLARATE. E aggiungiamo, di Legnano e Castellanza. È il giovane Costanzo, entusiasta dei progressi dell'industria cotoniera in Inghilterra, a compiere il salto: in un borgo di Gallarate avvia nel 1820 un piccolo opificio di telai a mano. Nove anni più tardi a **Legnano** installa impianti di filatura acquisendo due mulini

sul fiume Olona, prima il Pomponio (3.540 fusi nel 1935), quindi il Borgomanero, a cui affianca una tessitura con 397 telai nel 1845 e una modesta tintoria di tessuti, oltre a macchine per l'apprettatura e il finissaggio dei tessuti. La *Ditta Costanzo Cantoni*, che percorre la via dell'integrazione produttiva, registra successi nei mercati della Penisola, ma soprattutto del Lombardo-Veneto e dell'Austria: è l'unica ditta della Lombardia ad essere chiamata a partecipare all'Esposizione Internazionale di Parigi del 1855 ed è premiata con una medaglia che Cantoni, tramite la Deputazione Civile di Legnano, è invitato a ritirarla a Vienna.

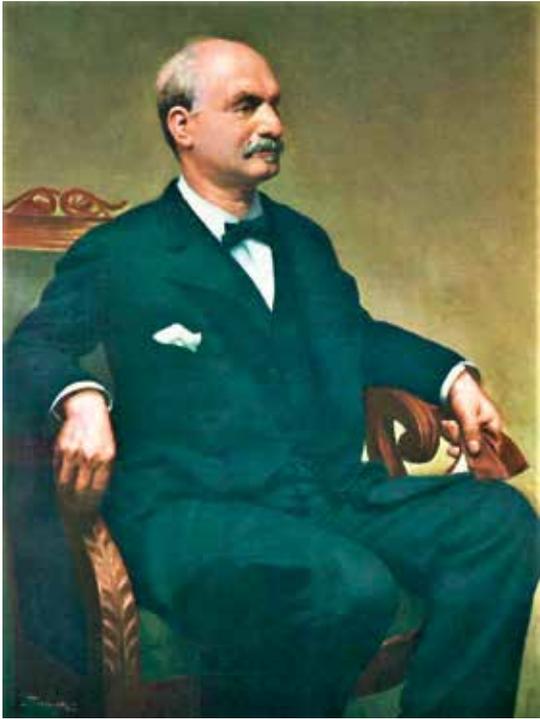
Costanzo a vent'anni aveva portato all'altare Giulia Magnaghi che do-



po quattro anni dava alla luce Eugenio e più tardi Virginia. Il figlio maschio, dopo le scuole medie al Collegio Rotondi di Gorla Minore, è mandato dal padre a perfezionarsi nelle lingue e nella tecnica in Svizzera e Germania e, più tardi, in Inghilterra. Da qui ritorna pieno d'entusiasmo e di idee innovative tanto da incoraggiare il padre Costanzo ad impiantare nel 1845 lungo l'Olona a Castegnate (centro poi fusosi con Castellanza) un'altra filatura dotata di moderni macchinari inglesi e integrata con 120 telai semiautomatici e un candeggio. Un complesso grandioso che costò mezzo milione di lire provocando alla ditta un certo scompenso economico-finanziario, aggravatosi con i moti del 1848 a Milano e le cala-



cotoniera italiana con fabbriche a Legnano



mità che colpirono l'agricoltura. L'azienda riuscì tuttavia a superare la recessione, iniziata nel 1850 e durata oltre sette anni, presentandosi sul mercato con tessuti di cotone nuovi, superiori anche a quelli realizzati in altre fibre (come lino e lana) per qualità e prezzo, grazie anche alle innovative macchine che possedeva.

Costanzo, ormai cinquantenne, accusa qualche stanchezza. Si risveglia in lui l'amore per l'agricoltura, mentre lascia sempre più le redini della ditta nelle mani del figlio Eugenio, che sta dimostrando sempre maggiori capacità gestionali in tutti i settori aziendali e per il quale è ormai giunta l'ora di un buon matrimonio. Sposa la figlia del Segretario particolare del Gabinetto dell'Imperatore d'Austria, la baronessa Amalia Genotte von Merkenfeld de Sauvigni,



donna di un'elevata educazione che vorrà anche per i figli: Arturo, che intraprende la carriera militare, Costanzo (prende il nome del nonno) collaborerà invece con il padre nell'azienda, e la piccola Giulia (futura compositrice musicale) dal volto grazioso tanto da farne un'immagine dei primi marchi di fabbrica della *Ditta Costanzo Cantoni*. Se la vita familiare procede serena, così non avviene all'esterno. Dal 1860 al '65 l'Italia è scon-

volta dalla guerra d'indipendenza. Eugenio Cantoni dal 1864 è comandante della Guardia Nazionale di Gallarate col grado di Maggiore, ma è anche alla guida di una ditta che nel 1866 ormai conta 9 mila fusi e 236 telai semiautomatici tra Legnano e Castellanza. Con grande coraggio, nello stesso anno decide di impiantare una nuova filatura a Bellano (Lecco), sulla sponda orientale del Lago di Como. Sono 6.800 fusi in più che vanno ad equilibrare il fabbisogno delle tessiture; mentre per il problema maestranze crea una casa-convitto per operaie, idea che applicherà anche a Castellanza. Ma non si ferma qui. Il pensiero di aggiungere una linea di tessuti stampati a quelli greggi, imbianchiti e tinti in pezza porta Eugenio Cantoni ad assumere il giovane Ernesto De Angeli amministratore di una

piccola stamperia di fazzoletti alla Maddalena di Milano, quindi ad acquisire la ditta stessa potenziata con nuove macchine da stampa inglesi. A Gallarate, nel 1870, anno del rilancio economico, con altri imprenditori avvia, sulla base della prima tessitura del 1820, la *Cantoni Introini & C.*, futuro Cotonificio Maino (stabilimento sulle cui mura si potevano leggere sette grandi "C" (*Cavalier Costanzo Cantoni Con Cotoni Capitali Credò*), e incoraggia col suo appoggio finanziario il ricamificio *Reiser & Cattoretti*. Quindi promuove l'apertura o lo sviluppo tecnologico di una infinità di nuove aziende del settore tessili, spesso partecipando con capitale proprio: dalla *Ditta Bonicalzi* per la fabbricazione di pettini e licci per telai alle ditte per la produzione di velluto, la *Duca Visconti di Modrone* a Va-



prio d'Adda e la futura *Manifattura di Pontoglio*; la *Filatura Fritsch* di Castello su Lecco, le future *Milani & Nipoti* a Castiglione Olona e ad Olgiate la *Società Azimonti & C.* di candeggio e tintoria. Con Andrea Ponti fonda il *Linificio e Canapificio Nazionale*; quindi partecipa alla formazione del *Lanificio Rossi* di Schio e del *Cotonificio Veneziano* alla Giudecca volto a favorire l'esportazione di filati verso l'Europa Centrale e i Paesi Balcanici; costituisce la *Ditta Sheller* per la produzione di filati cucirini. Ma non basta: a Legnano crea con un

Eugenio Cantoni
 (Gallarate, 1824
 - Roma, 1888)

Etichetta
 con la figura
 della piccola
 Giulia Cantoni

Baronessa
Amalia Cantoni
 nata Genotte
 von Merkenfeld

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

Cantoni: famiglia di pionieri dell'industria cotoniera italiana con fabbriche a Legnano

segue da p. 21

socio la *Cantoni Krumm* e C. (poco più tardi passata all'Ing. Franco Tosi) un complesso metalmeccanico per la fabbrica di macchinari per l'industria cotoniera. In settori diversi è promotore con altri finanziatori delle linee ferroviarie Milano-Gallarate e Novara-Seregno; di ben tre istituti di credito, fra cui la *Banca Industriale e Commerciale*; è tra i fondatori del giornale *Il Sole* e di ditte di bottoni, carta, armi e perfino di prodotti alimentari. Fino a lanciarsi nell'acquisto di terreni negli Stati Uniti per la coltivazione del cotone da utilizzare nelle sue filature. Straordinario imprenditore del nascente Regno d'Italia nel 1871 viene nominato barone con titolo trasmissibile, e quando i rapporti con l'Austria ritornano normali diviene Consigliere dell'Ordine dell'Imperatore Francesco Giuseppe e Console Generale dell'Austria. Eugenio Cantoni si rende conto che la ditta a carattere familiare fortemente articolata debba ormai assumere una

forma giuridica e organizzativa più moderna che consenta, tra l'altro, un adeguato apporto di capitali di rischio: nel 1872 nasce così la Società Anonima *Cotonificio Cantoni*.

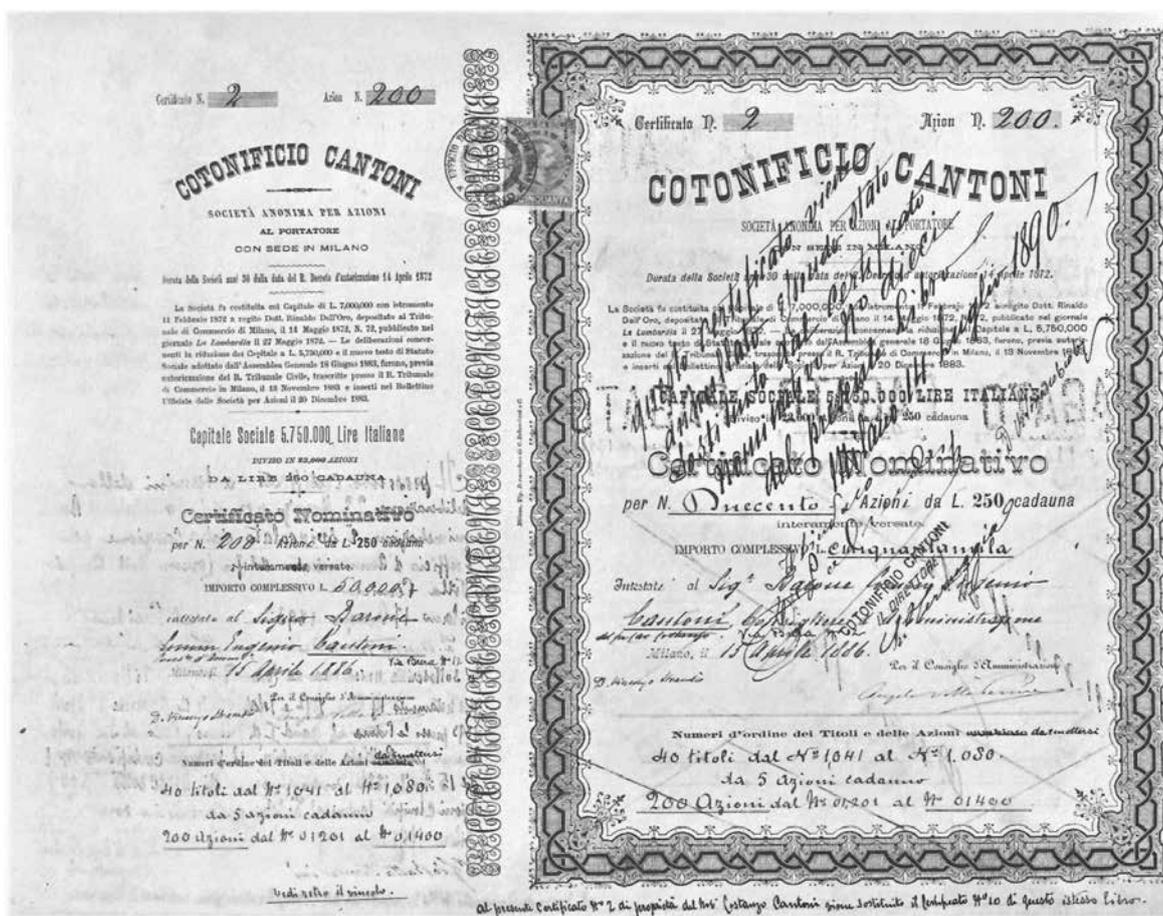
Da qui in avanti si apriranno altri capitoli di una storia aziendale che giunge sino al 1985, della quale, come in passato, oltre ai nomi Cantoni e dei nuovi manager, saranno protagonisti tante famiglie del

territorio che con il loro impegno lavorativo quotidiano contribuiranno a rendere più ricca e vivibile la nostra comunità.

Fabrizio Rovesti*

*L'autore, dirigente dell'azienda per oltre un decennio, si è avvalso quali fonti del testo e delle immagini del volume "Il Cotonificio Cantoni nella storia dell'industria cotoniera italiana, 1872-1972".

Certificato azionario del Cotonificio Cantoni del 1886



ITALSERVICE
Disinfestazioni

OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291

info@italservicedisinfestazioni.it - www.italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

San Bernardino 2- Con i frati minori

La pietà è uno condimento a tutte le virtù che può avere uno omo”.

Abbandonati gli studi di diritto, durante la peste del 1400, Bernardino cura i malati insieme ad altri 12 compagni per quattro mesi e contrae anche lui la malattia. La guarigione ed un primo tentativo sperimentale di vita eremitica lo inducono a diventare un fervente

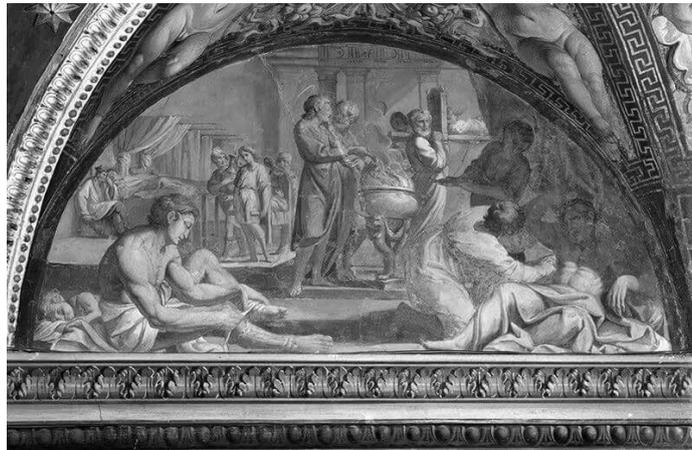
testimone della fede e quindi entra nell'ordine de frati minori e aderisce all'Osservanza. Siccome a Siena non c'è nessun convento di questo tipo si trasferisce al monastero del Colombaio sul monte Amiata.

Dopo la morte di San Francesco l'ordine dei frati da lui fondato mostra segni di decadenza e allentamento (XIV sec.) a cui si ribatte con una stretta osservanza della regola appunto la Regolare Osservanza diffusa in Italia, Francia, Spagna. Le figure di spicco sul nostro territorio sono San Bernardino, San Giovanni da Capestrano, San Giacomo della Marca e il beato Alberto da Sarteano. I dissidi tra Conventuali, più lassisti, e Osservanti, più rigorosi, sono regolati dalla bolla ITE VOS del papa Leone X che divide l'ordine dei frati minori con conservazione

dell'antico sigillo dei conventuali. Gli Osservanti si diffondono con vari nomi nei diversi paesi e solo con le chiusure e le soppressioni della Rivoluzione francese aspirano di nuovo all'unità nel capitolo generale della Porziuncola, ottenuta con la bolla di Leone XIII FELICITATE QUADAM. L'Osservanza è il ritorno all'antica regola è la forma di vita ispirata a Gesù, scritta da San Francesco e approvata

studi teologici, ad imparare l'attività pastorale e la predicazione. Accanto agli scritti di Agostino e Gregorio Magno legge quelli dei francescani e anche autori non autorizzati come Jacopone da Todi, Ubertino da Casale e Pietro di Giovanni Olivi che hanno coerenza con la povertà di Cristo e degli apostoli. Del convento del Colombaio oggi sono visibili solo i ruderi nel territorio di Seggiano sul monte Amiata,

uno dei primi romitori ottenuti dai frati minori in Toscana, vivente San Francesco. Il nome deriva da un fosso, poi detto di San Bernardino, in cui si fermano i colombi di passo. Novizio nel convento ai primi del 400, Bernardino da Siena vi rimane nove anni. I Seggianesi, devoti, custodiscono alcuni oggetti - reliquia nella chiesa (attuale)

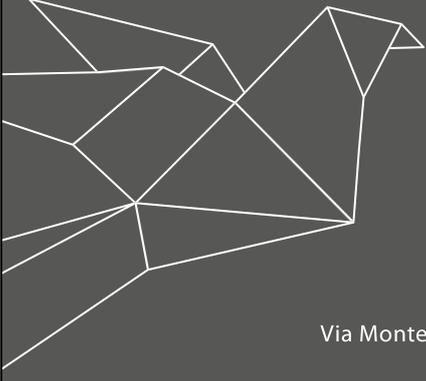


“San Bernardino cura gli appestati”, affresco di D. Burbarini (1619 - 1680) nell'Opera del Duomo di Siena

del Corpus Domini. Il complesso rimane attivo fino alla soppressione avvenuta nel 1764, la chiesa officiata fino al 1827 e poi abbandonata. Possiamo vedere i ruderi del campanile caduto nel 1978. Per la sua solitudine (ancora oggi la campagna lì è chiamata “deserto”) il luogo non offre distrazioni ed è particolarmente adatto alla meditazione; forse per questo motivo il Santo vi rimane sempre legato cosicché i posteri lo intitolano a lui. (2 - continua)

da Onorio III nel 1223. I capisaldi sono il divieto di far uso dei soldi, di possedere proprietà e l'obbligo di portare il saio. Il movimento, fondato nel 1368 da Paolo Trinci da Foligno si propone di osservare la regola francescana con rigore e di praticare la vita eremitica. Il convento del Colombaio ospita i frati più devoti e prepara i novizi. Lì, lontano da tutto e da tutti, Bernardino fa la sua professione religiosa e nel 1404 celebra la prima messa. Rimane in quel monastero ancora un anno per dedicarsi agli

Carla Marinoni



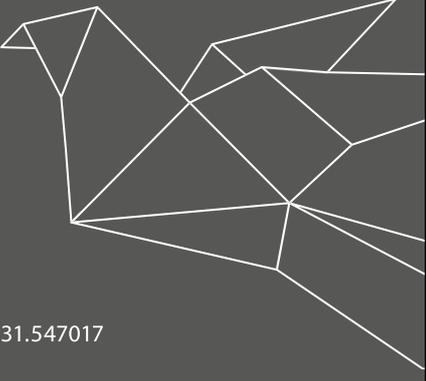


Primo Colombo

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM
Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it



Palio: iniziative e corsa il 19 settembre

Legnano ci crede, Covid permettendo il Palio si farà il 19 settembre. E per arrivare a quella data è stato studiato tutto un programma di iniziative culturali ma non solo, così che nonostante l'emergenza sanitaria la tradizione possa restare viva. La decisione è stata presa venerdì 12 marzo nel corso del Comitato Palio cui hanno partecipato il Sindaco, Supremo Magistrato, **Lorenzo Radice**, l'assessore con delega al Palio **Guido Bragato**, il Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade **Giuseppe La Rocca**, il Presidente della Famiglia Legnanese, **Gianfranco Bononi**, e il Cavaliere del Carroccio **Riccardo Ciapparelli**.

Nel corso della stessa serata, **Alessio Francesco Palmieri Marinoni** è stato confermato alla guida della Commissione Costumi, mentre la segreteria della commissione è affidata a **Carla Marinoni**, altro personaggio che nel mondo del Palio non ha bisogno di presentazioni. Nella stessa riunione, il Comitato ha preso atto dell'impossibilità di disputare il Palio nella data tradizionale dell'ultima domenica di maggio, decidendo di onorare comunque la ricorrenza della Battaglia, festa regionale della Lombardia, nelle giornate di sabato e domenica 29 e 30 maggio. In quelle giornate Legnano sarà comunque imbandierata e i simboli delle contrade coloreranno piazze e quartieri della città che saranno animate con varie iniziative, tutte organizzate

naturalmente nel rispetto delle direttive emanate allo scopo di contenere la diffusione del virus. Come ha sottolineato il Collegio, "la presenza o meno del pubblico è purtroppo subordinata all'evolversi dell'emergenza sanitaria dettata dalla pandemia". Su questo, a oggi è ovviamente impossibile fare previsioni. Se ne riparlerà più avanti, in tempo per garantire l'organizzazione degli eventi.

Il Comitato del 12 marzo ha invece confermato ufficialmente la data dello svolgimento del Palio straordinario, che appunto compatibilmente con la situazione sanitaria dovrebbe svolgersi domenica 19 settembre. Al tempo stesso sono stati confermati gli appuntamenti per le corse di addestramento, che si svolgeranno al Centro Ippico Etre, sulla pista del Collegio dei Capitani il 6 giugno, l'11 luglio e il primo agosto.

«Un anno trascorso a combattere un nemico subdolo, invisibile, feroce - afferma il Gran maestro La Rocca -. Un anno trascorso a piangere la perdita di un caro, di un parente, di un amico. Un anno trascorso ad ascoltare chi è stato prostrato economicamente e dando la nostra disponibilità per un aiuto. Un anno senza Palio, in una città muta dei suoi suoni e spogliata dei suoi colori. Ora che la scienza pare che ci abbia dato l'arma per sconfig-

gere il nemico dobbiamo sperare di tornare alla normalità, alla nostra vita, ai nostri affetti, alle nostre passioni».

La Rocca è quindi tornato su un tema a lui caro: «*Il Palio non è un gioco - ha detto -, le nostre tradizioni non sono un gioco, la nostra cultura è un fatto estremamente serio, il Palio è una manifestazione estremamente seria. Perché non dare al Palio il ruolo di "arma per la vita"?*». L'augurio del Gran maestro è che gli sforzi fatti per organizzare il Palio 2021 possano diventare il punto di partenza per la rinascita, testimoniando la volontà di superare l'emergenza per ricominciare a vivere insieme una vita normale. Anche per questo la città vuole credere che il Palio si correrà davvero il prossimo 19 settembre. Quando finalmente la paura e il dolore di questo inverno saranno ormai un ricordo che avrà solo contribuito a renderci più forti.

L.M.



Il Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade Giuseppe La Rocca e Alessio Francesco Palmieri Marinoni confermato alla guida della Commissione Costumi



AUTOCASTELLO spa

VENDITA E ASSISTENZA RENAULT E DACIA
VIA T. TASSO 3 - LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

IL MIGLIOR USATO SELEZIONATO DA AUTOCASTELLO
VIALE DEL CASTELLO 1 - LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

I lutti nel mondo del Palio legnanese

Francesco Simonetti

“Con immensa tristezza la Contrada San Magno annuncia la scomparsa del Gran Priore non reggente Francesco Simonetti, e si unisce al dolore di Luigina, Milo e tutti i suoi cari.”

Così la nobile contrada ha annunciato la scomparsa di un protagonista del mondo del Palio, mem-



bro della Famiglia Legnanese, del Lions, dell'Associazione Musicale Jubilate e di altri sodalizi impegnati sul territorio nella cultura, nel sociale e nell'informazione locale. A

tutte queste realtà Francesco Simonetti ha saputo travasare tutta la sua umanità, passione e competenza di valente imprenditore dalle vedute lungimiranti.

I funerali si sono tenuti nella mattinata del 2 marzo nella Basilica di San Magno in omaggio ai suoi trascorsi di Gran priore dell'omonima contrada e per il significativo sostegno offerto al progetto riguardante il restauro esterno della Basilica stessa.

I consiglieri e i soci tutti della nostra Grange “Famiglia” esprimono la loro più sentita vicinanza ai famigliari dell'amico Francesco.

Giovanni Maggioni

Nel mese di marzo un nuovo lutto ha colpito il mondo del Palio. Ci ha lasciati all'età di 75 anni Giovanni, per tutti Nanni, Maggioni. Per molti anni in Comune di Legnano aveva svolto le funzioni di impiegato all'anagrafe e all'ufficio eventi e palio. Incarichi che lo avevano reso una figura molto nota in città, in particolare quando nel 2002

con la carica di Cerimoniere dell'allora Sagra del Carroccio si recò a New York con la spedizione legnanese partecipante alla sfilata per il Columbus Day. Contradaio



impegnato al maniero della Flora, condivise con molti amici i valori dell'associazionismo e del palio, come ricorda il presidente della Famiglia Legnanese, Gianfranco Bononi, che da Cavaliere del Carroccio ha lavorato con lui in progetti che hanno permesso una continua crescita della manifestazione: “È stato il cerimoniere del Comune che ha aperto la strada all'attuale organizzazione; anche per questo gli dobbiamo riconoscenza e gratitudine”.

Lo si è visto inoltre particolarmente attivo nella vita sociale e oratoriana della parrocchia Santi Martiri, soprattutto del Centro Comunitario, dove organizzò gite ed escursioni rimaste per anni momenti di straordinaria partecipazione. Ed è proprio la parrocchia Santi Martirii che il 22 marzo gli ha tributato l'ultimo saluto. La Famiglia Legnanese esprime tutta la sua vicinanza a Marina, Matteo e Andrea.

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale



È volato in cielo l'angelo dei poveri

Padre Gabriele

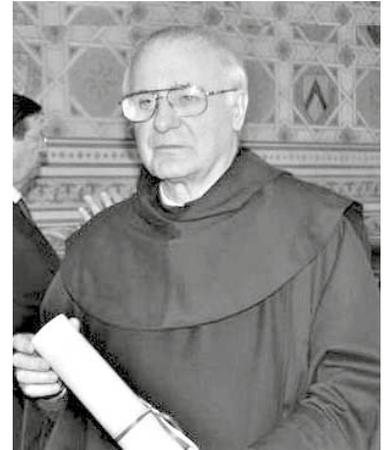
Era l'angelo dei poveri, dei disagiati, degli ultimi. La sua era una carità vera, senza se e senza ma. «Le porte della carità non devono essere socchiusa, ma spalancate». Era così, Padre Gabriele Mattavelli, libero e gioioso nel dare a chiunque avesse bisogno. Si è spento il 19 marzo scorso, stroncato da una situazione clinica già molto complessa, alla quale il Covid ha dato poi il colpo di grazia. Aveva 81 anni e, nel 2014, aveva lasciato il convento legnanese di piazza Montegrappa, dove era stato parroco 22 lunghi anni, per trasferirsi prima a Monza e poi a Bologna. La sua vocazione spiccatamente missionaria lo aveva portato a trascorrere molti anni in Camerun, esperienza che aveva lasciato in lui un segno indelebile e alla quale ripensava spesso con nostalgia: «Prego sempre per i miei negretti. Li custodisco tutti nel cuore», diceva, ricordando la sua

esperienza in missione. È grazie a lui che il grande progetto della Casa della Carità, con l'annessa Mensa dei Poveri, ha potuto concretizzarsi: era il luglio del 2003, quando l'angusto refettorio a lato della chiesa, dove per anni i frati avevano sfamato tante bocche, veniva soppiantato dalla nuova mensa di via Canova, struttura decisamente più capiente, oltre che più adatta a rispondere alle mutate esigenze. Padre Gabriele andava molto orgoglioso di quanto la parrocchia era riuscita a realizzare e non perdeva occasione per ringraziare i volontari che gestivano la mensa. Dietro ciascuno di loro vedeva "Gesù ai fornelli".

Ha fatto molto anche per la scuola materna parrocchiale e per l'oratorio ed è stato cofondatore, nel 2011, del gruppo di preghiera Amici di Fra Jean Thierry Ebogo, intitolato alla memoria del frate camerunese stroncato all'età di 24 anni da

una grave malattia.

Il sindaco, Lorenzo Radice, nel suo intenso messaggio di cordoglio, ha ricordato Padre Gabriele per tutto il bene che ha operato, a favore della città. Indimenticabili le parole che Padre Mattavelli pronunciò, prima di lasciare Legnano: «Ricordatevi sempre dei poveri. Con loro potremo camminare sulla via che porta alla gioia eterna. Personalmente avrei voluto fare molto di più ma, nonostante ciò, ho fiducia che saranno proprio loro, i miei poveri, ad accogliermi un giorno nella gloria del Paradiso». Impossibile oggi credere il contrario.



Padre Gabriele Mattavelli

Cristina Masetti

VEICOLI COMMERCIALI OPEL

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS.
CON ZERO EMISSIONI /



SU TUTTA LA GAMMA VEICOLI COMMERCIALI PER TE
FINO A **13.000€** DI INCENTIVI IVA ESCLUSA.

SCOPRILA CON OPEL LEASING DA **139€** AL MESE TAN 2,99% TAEG MAX 4,65%.

SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.



REZZONICO

AUTO

Saronno
Viale Europa 38
Tel. 02.96193212

Arconate
Via Legnano 53
Tel. 0331.539001

Cerro Maggiore
Via Turati 67
Tel. 0331.519150

www.rezzonicoauto.it

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cancelli estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata
motorizzata

Sede e officina: 20025 Legnano (MI) - Via G. D'Annunzio, 11 - Tel. 0331.548.223 - Fax 0331.454.934 - www.officinaromano.it - e-mail: info@officinaromano.it

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.

Zaffruit

Frutta... energia pura

BIO zaff
LEGNANO

LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

La resilienza delle imprese familiari

A dicembre 2020, FABULA, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo, ha lanciato una ricerca a cui hanno partecipato 182 imprese italiane, per l'86% "imprese familiari" (ovvero imprese la cui maggioranza del capitale è detenuta da una famiglia). Hanno risposto PMI con un fatturato inferiore ai 50 milioni, appartenenti a svariati settori, fra cui quello metalmeccanico (14%), alimentari/bevande (12%), tessile/abbigliamento (8%), plastica e gomma (8%).

Sono stati investigati i seguenti temi:

- Le criticità riscontrate e attese a causa della pandemia;
- Le reazioni realizzate e pianificate, con attenzione a svariati aspetti (competitivi, produttivi, finanziari, organizzativi e di governance);
- I risultati conseguiti e previsti, con attenzione vendite e redditi;
- Le prospettive future, in termini di minacce e opportunità per la propria azienda.

Le imprese familiari (che, come detto, rappresentano la maggior parte dei rispondenti) si sono rivelate più solide e stabili rispetto alle imprese non familiari. Infatti, pur avendo riscontrato per oltre il 60% dei casi un calo della domanda con riflesso sui fatturati e sui redditi 2020 (ancora oltre il 60% delle aziende familiari dichiara un calo del fatturato 2020 e, oltre il 40%, un calo del reddito), è possibile mettere in luce alcuni aspetti positivi che denotano segnali di ottimismo per il futuro. Le imprese familiari infatti:

- hanno lamentato problemi di liquidità inferiori (35% delle aziende rispondenti rispetto al 56% delle non familiari nel 2020; 25% versus 60% nelle previsioni 2021);
- meno frequentemente hanno messo in atto azioni



di modifica della clientela (45% vs 65% nel 2020; 49% versus 76% nel 2021) e del prodotto (46% versus 56% nel 2020; 50% versus 76% nelle previsioni 2021);

- hanno reagito prontamente mettendo in atto pratiche di smartworking, per oltre il 70% dei casi nel 2020, anche se la percentuale è prevista in riduzione nel 2021 (circa il 57%);

- hanno coinvolto maggiormente le nuove generazioni, per oltre il 50% dei rispondenti nel 2020 e contano di farlo in misura ancora maggiore nel 2021 (59% circa);

- hanno dato maggior spazio a manager non familiari nel 2020, in circa il 30% dei casi, ma la percentuale prevista sale al 35% nel 2021;

- si attende un aumento del fatturato estero nel 2021 per oltre il 60% dei rispondenti e in misura maggiore rispetto alle aziende non familiari (53%); per oltre l'80% dei casi si attende una ripresa del fatturato nel 2021 e per quasi il 70% una ripresa del reddito ante imposte nel 2021 (le percentuali sono analoghe per le imprese familiari e non familiari);

- per oltre il 75% non ritengono che la crisi attuale rappresenti una minaccia per la sopravvivenza (rispetto al 60% delle non familiari) e una percentuale ancora maggiore (77%) vede la crisi come un'opportunità di miglioramento.

FABULA si inserisce nel complesso delle iniziative che la LIUC dedica al tema del family business, tra cui si annoverano anche il percorso di Economia dedicato al Family Business Management (un'iniziativa che si distingue nel panorama nazionale per corsi specifici in lingua inglese, testimonianze aziendali e la proposta di molti temi innovativi) e l'attività di ricerca applicata e advisory sviluppata dalla LIUC Business School tramite il Centro su Strategic Management e Family Business.

UNA STELLA TI ASPETTA: SEI TU

Economia
Ingegneria



LIUC - Università Cattaneo
www.liuc.it
orientamento@liuc.it

LIUC
Trova il futuro che ti cerca.

60° di sacerdozio di Mons. Carlo Galli

Monsignor
Carlo Galli

Legnanesi non hanno dimenticato Monsignor Carlo Galli, già Prevosto della città, che ha tra l'altro collaborato con "La Martinella" scrivendo gli interventi mensili raccolti nel volume "La vita quotidiana alla luce della 'Sapienza'" nel decennale di permanenza tra noi (1998-2008). Ora, nel sessantesimo di sacerdozio, Mons. Galli è autore di una simpatica iniziativa che ha così esposto.

"Motivi di salute personali e poi la pandemia ci hanno impedito di ritrovarci per i nostri pellegrinaggi e le cene con conversazione. In questi giorni in cui si fa memoria del mio sessantesimo di sacerdozio varie persone del gruppo mi hanno rivolto auguri. Io ho continuato a tenervi presenti nella mia preghiera, ma mi è venuta una idea: far conoscere e partecipare anche voi



al gesto e alla riflessione che ho rivolto ai miei parrocchiani. Comprate un "succo" di frutta e leggete quanto vi unisco. Grazie... don Carlo"

Ecco il testo.

"All'avvicinarsi della data anniversario del mio sessantesimo di ordinazione sacerdotale (25 febbraio 1961-2021) ho distribuito a varie persone (sarebbe stato bello poterlo fare con tutti) un "succo" di frutta.

Un "succo", bottiglietta simbolo di una vita, che ha un "succo", perché ha senso e contenuti positivi, che caratterizzano una esistenza. La vocazione sacerdotale ha donato senso e contenuti alla mia vita. Non distribuisco bottiglie di vino per fare bevute, ma un "succo", un concentrato che esprime il gusto di un frutto.

Vi sento tutti in mia compagnia

nel dire grazie al Signore, perché sia la vocazione che l'apostolato svolto in vari campi, giovani prima e poi parrocchie, sono stati una chiamata e un servizio.

Perfetti? Ci sono stati errori, qualcuno grave, ma sperando nella misericordia di Dio, il tempo del mio sacerdozio è stato un dono, che vorrei condividere, invitando ciascuno a cogliere il "succo" della propria esperienza di vita.

Ringrazio le parrocchie di Caiello e Cascinetta, i sacerdoti e i laici, in particolare i collaboratori. Ma non intendo dimenticare nessuno nella mia preghiera. Per me non ci sono "lontani" e tengo vicini in modo particolare coloro che soffrono. Allora...in alto i "succhi" e cantiamo ALLELUIA."

Alleluia! E cari auguri Don Carlo dalla Famiglia Legnanese e dalla redazione della "Martinella".

Il libro
"La vita quotidiana alla luce della 'Sapienza'" di Mons. Carlo Galli edito dalla Famiglia Legnanese



Il libro **"Dai Pusterla ai Melzi"**, del quale abbiamo pubblicato una recensione sul numero precedente del mensile, è in vendita, a € 35,00, presso l'Istituto Barbara Melzi di Corso Sempione 102, Legnano. Referente Madre Antonia Osti (orario 8-10 / 16-18).

L'ottomana un lusso nella casa dei nonni

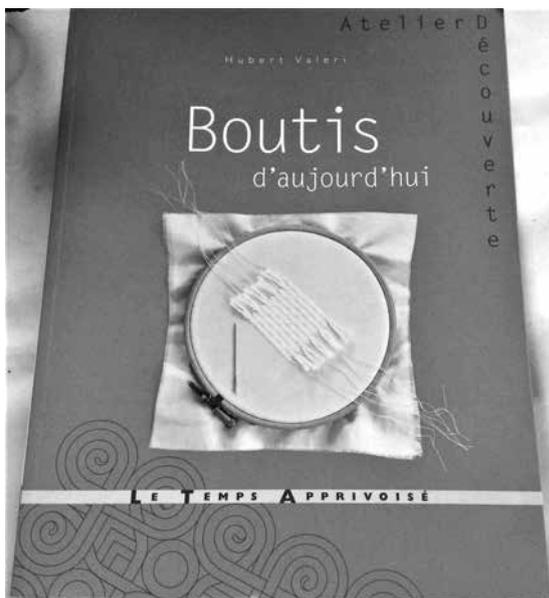
-Scendi dall'ottomana!
-Nonna cosa dici, Io sono sul divano.

L'ottomana è il divano, lessico italiano, da vocabolario: "nella casa dei nonni era un bene di lusso e veniva chiamato *tumana*". Erano gli anni Cinquanta e l'ottomana non poteva mancare nel soggiorno, era la prima cosa che l'occhio di chi entrava metteva a fuoco. Era imponente, struttura in noce, rivestimento in lana rosa corallo, con i profili in gros grain dal colore contrastante più scuro; accoglieva il nonno

per un pisolino innocente, o il corpo rannicchiato del nipotino per il sonnellino pomeridiano.

L'ottomana è l'oggetto che di certo non si è conservata col passare degli anni e delle generazioni, non si poteva chiudere in una scatola e riporla nel sottotetto, è diventata 'divano', 'chaise longue', 'canapè' o addirittura contrassegnata col nome stesso dell'architetto ideatore.

Oggetti che cambiano, ma essi cambiano, a loro volta, Noi. Gli oggetti, vicino a noi, si sono umanizzati e un certo affetto circola fra loro e noi, tanto che molte volte ritroviamo la nostra identità solo ancorandola ad un certo oggetto, (quella bicicletta regalo della cresima è lì ad aspettare il



nipote che la cavalcherà, ma forse non sarà così).

Questo pensiero tanto fantasioso si scontra con la realtà, che oggi sembra aver fatto diventare anche noi stessi un oggetto fra tanti oggetti; gli oggetti valgono solo in base alla funzione che svolgono, non esiste più un segno di affetto,



come la carezza della mano sopra i morbidi cuscini ricamati che riposano sul divano, rivelando una indefinibile serenità nel gustare un certo piacere estetico.

I cuscini ricamati con la tecnica del BOUTIS.

Ricamo famoso e proveniente dalla lontana India, in Francia ha avuto grande sviluppo.

Tale ricamo richiede tele nobili o tessuti pregiati (percalles, lino), su cui si adagia il disegno, che si ispira sempre al tema dell'Amore, con cuoricini, fiori, piante.

Il punto filza delinea il disegno e i due tessuti vengono sovrapposti per far sì che si introduca l'imbottitura.

Il tessuto non va lavato, semmai stirato.

Molta cura merita il filo, un "fil à gant", difficile da trovare in Italia.

Gli aghi per il punto filza il n.10

(per picchettare), uno più lungo (come quello per la lana) con la punta e il normale ago per l'imbastitura.

Non si dimentichi che il BOUTIS provenzale è un'arte e l'abilità della ricamatrice si manifesta nella realizzazione di un suo pensiero d'amore sulla tela.

Gruppo Ricamo

Lavoro tratto dal libro
"Boutis d'aujourd'hui"
di Hubert Valeri



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Obiettivo finale di ciascun giocatore è quello di dare scacco matto

Nozioni elementari per imparare il gioco

All'inizio del gioco, l'obiettivo finale di ciascun giocatore è quello di dare scacco matto. Perseguendo entrambi i giocatori lo stesso fine, è evidente che solo uno dei due riuscirà a realizzarlo ed automaticamente impedirà il raggiungimento dell'obiettivo al secondo. Le nozioni esposte pur nella loro elementarità permettono di ricavare un importante assioma: per dare scacco matto è *necessario coordinare l'azione dei pezzi* e quanti più pezzi ci sono in gioco tanto maggiori sono le possibilità di dare lo scacco matto. Pertanto la fase della partita più pericolosa per il Re sarà quella iniziale quando tutti i pezzi sono presenti sulla scacchiera. Ma, come avviene in una guerra, prima di affrontarsi nel combattimento vero e proprio i due eserciti dovranno spiegare le loro forze nei punti migliori del

campo di battaglia, cercando nello stesso tempo di sistemare i propri quartieri generali in punti ben difesi, in modo da potersi dedicare completamente all'attacco senza doversi occupare eccessivamente dei possibili contrattacchi avversari. La stessa cosa deve avvenire nella partita a scacchi: *le prime mosse dovranno servire per sistemare i*



GORLINI

Porte e finestre... per chiudere in bellezza!

Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it

Show-Room Legnano
20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it

www.gorlini.it

Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

1
89

degli scacchi 2-Teoria generale della partita

pezzi in quelle caselle dalle quali esercitano l'azione più vasta ed efficace, pensando contemporaneamente a porre il Re al sicuro.

Nella prima fase della partita, quindi. I due giocatori si preoccupano di "sviluppare" i pezzi e di arroccare. Lo sviluppo dei pezzi permetterà di disporre gli stessi nel modo ritenuto più idoneo e favorevole per l'attacco, ma ovviamente in funzione dello sviluppo dell'avversario. L'arrocco permetterà di sistemare il Re sul lato giudicato più sicuro, evitandogli nello stesso tempo di intralciare lo sviluppo degli altri pezzi, **Questa prima fase della partita viene chiamata "apertura"**.

Una volta che il giocatore ha terminato il proprio sviluppo è in grado di elaborare un piano di attacco che dipende evidentemente dalla disposizione delle proprie forze e di quelle avversarie. Tale piano può prevedere sia un attacco immediato e diretto contro il Re avversario, sia l'attacco contro un

punto dello schieramento nemico giudicato debole, sia la manovra che permetta la conquista di ulteriore territorio, costringendo l'avversario a ritirarsi, prima di sferrare l'attacco vero e proprio. Quale giocatore potrà per primo iniziare un piano di attacco? Quello che per primo avrà concluso il proprio sviluppo, cioè che si sarà sviluppato nel minor tempo. Il "tempo" risulta quindi un elemento determinante della fase di apertura. Per sviluppare i propri pezzi nel minor tempo possibile, cioè nel minor numero di mosse possibile, bisognerà sviluppare ad ogni mossa un pezzo, cioè non si dovrà muovere senza una ragione ben precisa lo stesso pezzo due o più volte nella fase di apertura. Altro elemento determinante per l'attacco è la conquista di "spazio": infatti più spazio, cioè case della scacchiera, un giocatore controlla più avrà possibilità di movimento e meno ne avrà l'avversario. Pertanto la fase di apertura deve

avere come obiettivo da parte del giocatore la conquista del maggior spazio possibile nel minor tempo possibile.

Chi per primo avrà raggiunto tale fine potrà iniziare le operazioni di attacco dando così inizio alla **seconda fase del gioco: il "centro-partita" o "mediogioco"**.

Nel centro-partita il giocatore sfrutterà la sua superiorità di spazio o di tempo per trasformarla in un vantaggio più duraturo, di solito un vantaggio materiale, che creerà uno squilibrio di forze tale da permettere al giocatore la vittoria. Ciò nell'ipotesi che non sia possibile effettuare un attacco decisivo che porti allo scacco matto. Una volta ottenuto un vantaggio duraturo, il giocatore in vantaggio tenderà a semplificare il più possibile la posizione per rendere tale vantaggio determinante per la vittoria finale.

La partita entrerà così nella sua ultima fase, con in gioco un numero assai limitato di pezzi: il "finale".

Nel finale quindi il giocatore realizza il vantaggio conseguito con la sua azione nel centro-partita e giunge finalmente allo scacco matto.

Ovviamente il tutto non è così facile e semplice come appare a parole, poiché non solo in fase di apertura l'avversario cercherà di svilupparsi meglio e prima di noi, ma poi opporrà evidentemente tutte le sue difese per ostacolare la conquista di un vantaggio da parte nostra e la realizzazione dello stesso. In ogni caso, da quanto esposto appare chiaro ed evidente che una partita a scacchi non è un insieme di mosse casuali in successione, bensì il logico svolgersi di una idea e di un piano strategico che si definiscono sempre approfonditamente in base alle mosse nostre e dell'avversario.

La partita a scacchi si basa su assiomi e postulati ben precisi, universalmente validi, la cui diversa attuazione dipende unicamente dalla genialità, dall'intelligenza, dall'acume dal senso tattico e strategico del giocatore. (2 - Continua)

Alberto Meraviglia

Frontespizio del celeberrimo "Libro da imparare giocare a scacchi et de li partiti", edito in italiano a Roma nel 1512, di Pedro Damiano, farmacista e giocatore di scacchi fuggito in Italia dal Portogallo a causa delle sue origini ebraiche



Emissioni filateliche: 2° trimestre 2021

L'elenco si apre con due integrazioni al programma del primo trimestre.

Data	Francobollo	Valori	Tariffa
23.03	"Le eccellenze del sistema prod./econ.", bicentenario G. Luxardo S.p.A.	1	B
26.03	"Patrimonio artistico culturale italiano" dedicato a Leontinoi, nel 2750° anniversario della fondazione greca	1	B
22.04	"Il Senso civico" dedicato alla sostenibilità ambientale	1	B
05.05	commemorativo di Napoleone, nel bicentenario della scomparsa	1	?
10.05	"Lo Sport" dedicato a Diego Armando Maradona	1	?
24.05	"Il Patrimonio naturale e paesaggistico" Tesori geologici Alta Murgia	5	?
29.05	"Lo Sport" dedicato al Settore atletica leggera Fiamme Gialle della Guardia di Finanza nel centenario della fondazione	1	?
??.05	"Il Senso civico" E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali Onlus nel 150° anniversario della istituzione	1	?
??.05	"Il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alla Filarmonica Laudano di Messina, nel centenario della fondazione	1	?
01.06	celebrativo del distacco dei Carabinieri a San Marino, nel centenario dell'insediamento, emissione congiunta con la Rep. di San Marino	1	?
08.06	commemorativo di Arnoldo Mondadori, nel 50° della scomparsa	1	?
26.06	"Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a ITAS Mutua, nel bicentenario della fondazione	1	?

Come riferito nel numero di gennaio-febbraio della Martinella, il 12 marzo 2021 il Ministero dello Sviluppo Economico, MISE, ha

emesso un francobollo commemorativo di Giovanni Agnelli, conosciuto anche come Gianni, nel centenario della nascita, relativo al valore della tariffa B pari a € 1,10. La vignetta riproduce, sullo sfondo dello Stabilimento Fiat Mirafiori, un ritratto di Giovanni Agnelli affiancato dalla sua firma autografa. Completano il francobollo la legenda "Giovanni Agnelli", le date 1921-2003", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria.

L'Associazione Filatelica Legnane nel marzo scorso ha perso Valerio Fedeli, da lunga

data amico e socio indimenticabile con il quale abbiamo condiviso passione per il collezionismo e mostre filateliche. Lo ricordiamo con dispiacere e rimpianto.

Giorgio Brusatori



SALMOIRAGHI LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

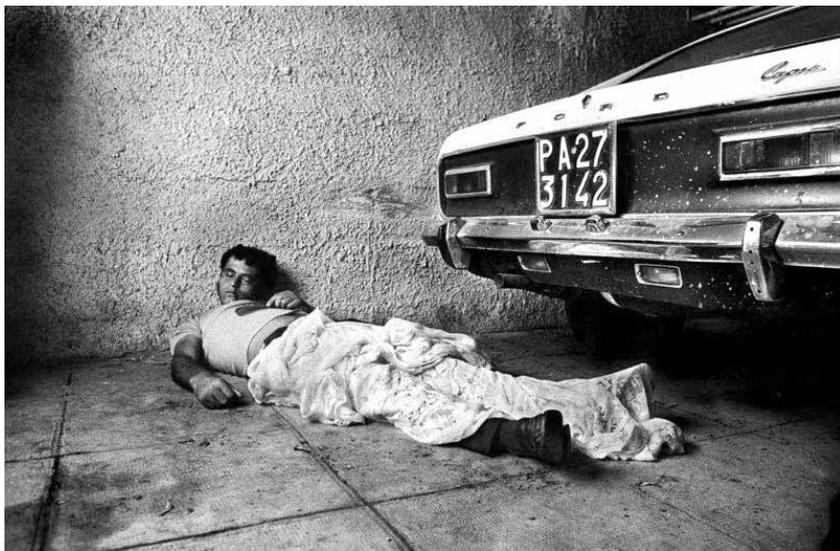
www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

Letizia Battaglia: vera fotografa siciliana

Il coronavirus ancora ci condiziona, pertanto memori del detto “*far di necessità virtù*”, il Gruppo Fotografico della Famiglia Legnanese ed il Circolo '87 di San Vittore Olona hanno deciso di ricorrere ai mezzi telematici per creare momenti di condivisione e di approfondimento dell'arte fotografica. Ricorrendo i 50 anni (anno più, anno meno) dell'attività di Letizia Battaglia abbiamo voluto a lei dedicare una serata di cultura fotografica.

“*Ossimoro palermitano*”, così è stata definita, poiché nel suo nome si racchiude il suo essere: piacere di vivere e combattere per la di-



fesa della vita. Nasce nel 1935, si sposa a 16 anni, è madre di 3 figlie; nel 1969 diventa giornalista a “*L'Ora*” di Palermo; nel 1972 è a Milano e comincia a fotografare per vivere (così lei ci racconta); nel 1974 torna a Palermo come responsabile dei servizi fotografici a “*L'Ora*”. È stata in politica con i “*Verdi*” e Leoluca Orlando, a Palermo ed alla Regione Sicilia. Per comprendere l'attività fotografica della nostra autrice è essenziale il rapporto con “*L'Ora*” poiché senza quel giornale pronto a pubblicare quei servizi giornalistici, non vi sarebbero state quelle fotografie così crude.

Quindi, non si può parlare di Letizia Battaglia senza parlare de “*L'Ora*”, poiché è un rapporto assolutamente biunivoco. Il gior-

nale nasce a Palermo nel 1900 ed ha avuto firme prestigiose e nella sua battaglia libertaria ha subito minacce ed attentati. Ma gli eroismi si pagano con la morte di 3 cronisti: Cosimo Cristina nel 1960, Mauro De Mauro nel 1970 e Giovanni Spampinato nel 1972. Torniamo alla nostra fotografa. Letizia Battaglia non ha creato un genere fotografico, non ha indagato una modalità fotografica, non ha sviluppato una diversa prospettiva fotografica, ma ha fotografato i delitti di mafia (non è la fotografa della mafia) perché si è trovata a Palermo nei 15 anni in cui i corleonesi si erano scatenati e poiché “*L'Ora*” chiedeva quelle immagini e lei ha avuto il coraggio di esporsi per mostrare il dramma di quella città, che doveva essere

visto, doveva essere registrata la vergogna.

Il suo lavoro è stato per la sua città, anche quando ha fotografato la miseria e la povertà. I suoi soggetti preferiti sono le donne e le bambine, non gli uomini “*perché sono più cattivi*” (sua opinione) ed aggiunge che fotografa gli uomini dietro le sbarre (in carcere) o avanti un muro (non avevo compreso, finché ho visto la fotografia di taluni che orinavano avanti un muro). Letizia Battaglia è femminista ed è comprensibile per l'esperienza avuta, ma

non può essere condivisa quando il suo diventa dichiarato “anti maschilismo”.

Vedere le fotografie di Letizia Battaglia deve farci sentire liberi e darci coraggio, poiché dimostrano come si possa raccontare e mostrare, senza avere timore, ciò che dovrebbe incutere paura.

Dario Ferré

Due fotografie di Letizia Battaglia

Programma delle serate on-line

APRILE

- martedì 06 Immagini in bianco e nero
- martedì 13 Progetto Intercircoli, serata culturale con Erminio Annunzi, in collaborazione con Circolo 87
- martedì 20 Pillole di Lightroom a cura di Luca Cicchello
- martedì 27 I progetti nel cassetto #2

L'attività del Cif a favore delle donne

Le restrizioni per contenere la diffusione dei contagi hanno mandato in fumo anche l'iniziativa che le volontarie del Cif (Centro Italiano Femminile) avevano organizzato per l'8 marzo scorso: la presentazione di un francobollo che celebrasse le donne, nella giornata di festa loro dedicata.

Alle volontarie non è mancata, tuttavia, l'opportunità di lanciare importanti spunti di riflessione sul tema di questa giornata, a cominciare dal cosiddetto "gender gap", ossia il divario di genere che è ancora fermo al 68,6% e porta la donna ad essere penalizzata su molti fronti della vita quotidiana. Per colmare le differenze tra uomini e donne a livello mondiale nel campo dell'istruzione, del lavoro, della retribuzione, della partecipazione alla vita politica c'è ancora tanta strada da fare. «Que-

sto tempo di pandemia - spiegano dal Cif - ha gravato ancora di più sulle donne, che si sono trovate ad affrontare, spesso da sole, i contraccolpi di una situazione nazionale decisamente pesante: tante di loro hanno perso il lavoro, perché la crisi ha colpito più duramente quei settori dove le donne costituiscono la maggioranza». Non solo: la forzata convivenza domestica per l'intera giornata ha innescato o amplificato molte situazioni di violenza familiare. Il Cif ha dato voce alle donne anche in tempo di Covid, raccogliendo le loro testimonianze (disponibili sul blog dell'associazione: centroitalianofemminilelegnano.blogspot.com). Racconti di vita quotidiana che riflettono momenti dolorosi e complessi, ma anche aspetti importanti come la resilienza, la caparbietà, l'empatia e la solidarietà. Tutte cose che

infondono speranza.

«Le donne che hanno cambiato il mondo sono tante, ma spesso la storia è stata feroce con loro, lasciandole nell'oblio - spiegano dall'associazione legnanese -. Per questo noi del Cif riteniamo doveroso che anche la città di Legnano si dia da fare per riequilibrare la propria toponomastica, per quanto riguarda il genere: delle 193 persone alle quali è intitolata una via a Legnano, solo 11, infatti, sono donne. All'Amministrazione comunale - concludono le volontarie - abbiamo avanzato la richiesta d'intitolare un luogo pubblico alla data dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, per rivendicare il fatto che le donne hanno determinato, quanto gli uomini, il corso degli eventi e le forme dell'umana cultura. Speriamo di ottenere presto un riscontro».

Cristina Masetti

Un'ambulanza "In memoria di Lucilla"

Su uno dei mezzi di soccorso in dotazione alla Croce Rossa di Legnano è comparsa di recente una scritta: "In memoria di Lucilla". Una testimonianza di affetto, questa, attraverso la quale l'associazione di via Pontida presieduta da Luca Roveda ha voluto rendere omaggio alla memoria di Lucilla Baldassa, volontaria

scomparsa lo scorso anno a seguito di una grave malattia. Lucilla aveva 64 anni e dal 2007 aveva prestato servizio in Croce Rossa, dedicandosi prima all'assistenza degli anziani della casa di riposo Accorsi, poi ai trasferimenti delle

persone inferme in ambulanza e, da ultimo, rivestendo il ruolo di operatrice di centrale.

Gli amici e i volontari la ricordano come una persona solare, energica, capace di stare accanto alle persone sofferenti non solo con quelle accortezze che s'imparano durante i corsi di formazione, ma anche con quell'empatia che è un dono di natura e che regala sollievo e conforto a chi ne ha bisogno.

Antonio Colombo, il marito, che ha condiviso con lei l'esperienza in Croce Rossa, ha deciso di proseguire nell'attività di volontario, così come la moglie avrebbe voluto, continuando a regalare alle persone quel conforto e quel sorriso che Lucilla non faceva mai mancare. Il 7 marzo scorso ricorreva un anno esatto dalla sua scomparsa: all'epoca si era in pieno lockdown e, per evitare il propagarsi del contagio, tutte le cerimonie religiose erano state sospese. Gli amici non avevano, pertanto, avuto modo di rendere omaggio a Lucilla così

come avrebbero voluto. Lo hanno fatto intitolandole un mezzo di soccorso: uno di quelli sui quali lei, tante volte, aveva tenuto la mano alle persone fragili e sofferenti.

(C. M.)

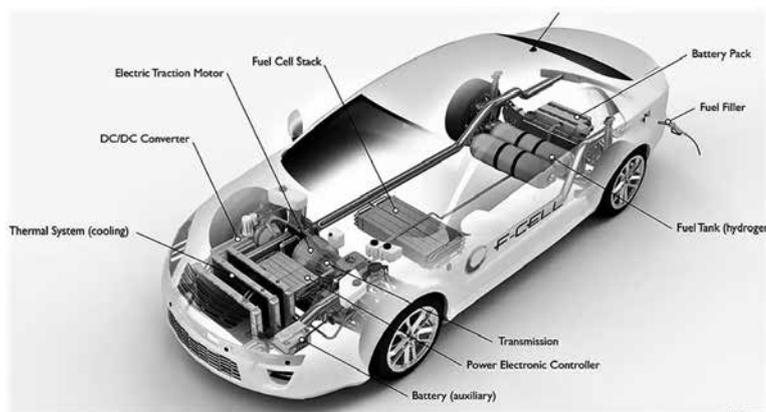
L'ambulanza e i volontari amici di Lucilla



L'idrogeno nella produzione di energia

Al fine di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 l'Unione Europea ha iniziato con lo stanziare nello scorso luglio 10 miliardi di Euro per la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie basate sull'idrogeno. Parte di questi fondi andranno a finanziare una eccellenza del nostro Paese: la *hydrogen valley* italiana, centro ricerche Casaccia di Enea. L'idrogeno può essere utilizzato per produrre energia in due modi. Il primo consiste nel bruciarlo da solo, oppure aggiungendolo ad altri combustibili, come fanno negli USA miscelando al metano il 15% di idrogeno per ottenere una miscela definita *Hythane*. Il secondo metodo consiste nel far reagire l'idrogeno in modo chimico con l'ossigeno, non bruciandolo, ottenendo energia elettrica, con un dispositivo chiamato *cella a combustibile*. In tutti e due i casi i prodotti del processo sono soltanto acqua e un poco di idrogeno incombusto.

Ma attualmente la maggior parte dell'idrogeno viene prodotto con l'utilizzo di combustibili fossili con emissioni di CO₂, che, come è noto, è uno dei gas responsabili del riscaldamento del pianeta (effetto serra); solo una piccola parte viene ottenuta con l'impiego di energie rinnovabili. Anche quando si estrae l'idrogeno dall'acqua con l'elettrolisi non si produce CO₂, però si deve comunque utilizzare energia elettrica, a sua volta prodotta con combustibili fossili. Per ovviare a questo inconveniente l'ENEA ha brevettato un sistema col quale è possibile estrarre idrogeno utilizzando l'energia solare. Il metodo ENEA si basa sull'elettrolisi ad alta temperatura delle molecole d'acqua, processo in cui l'energia necessaria per liberare idrogeno, è fornita sotto forma di calore ad alta temperatura. A fornire l'energia termica necessaria è un sistema solare a concentrazione: uno specchio parabolico concentra i raggi del sole in un punto preciso, il fuoco della parabola, generando le temperature necessarie per la separazione. Si racconta che già Archimede usasse specchi di questo tipo per incendiare le navi romane



Schema di come funziona un'auto a celle

che assediavano Siracusa. Per ora lo sviluppo delle applicazioni dell'idrogeno è frenato dagli alti costi di produzione, da problemi legati alla produzione, allo stoccaggio, alla rete di distribuzione e anche alla mancanza di chiarezza delle normative.

Comunque la tecnologia è in rapido sviluppo per applicazioni fisse, come usi industriali e riscaldamento di abitazioni, per sistemi mobili e per altre applicazioni nei campi più diversi.

La prima industria al mondo che utilizza solo idrogeno per la produzione di acciaio funziona già da un anno in Svezia. In Italia la Tenaris di Dalmine si sta attivando per raggiungere lo stesso risultato. Una delle centrali elettriche a celle a combustibile più grandi del mondo (1,3 megawatt di potenza) è quella del polo tecnologico della Bicocca a Milano.

La sperimentazione procede velocemente anche per i sistemi mobili, dalle biciclette alle auto, dagli autobus alle motrici ferroviarie. Le Ferrovie Nord Milano hanno annunciato che nel 2023 i suoi treni andranno a idrogeno. Questo gas potrebbe presto fornire energia a molti dispositivi elettronici, come telefoni cellulari, computer portatili, utensili, che oggi richiedono batterie pesanti, costose e di non lunga durata. Sulle navicelle spaziali l'acqua, ottenuta come sottoprodotto delle celle a combustibile, viene utilizzata dall'equipaggio anche come bevanda.

Il settore automotive, più di altri, sta mostrando un crescente interesse verso questa tecnologia: molte im-

portanti case stanno sperimentando automobili, autocarri e autobus a idrogeno. Alcuni prototipi già circolano in diverse città in Italia e all'estero. Il problema per cui è frenata la diffusione di questi veicoli, è che manca una rete di distribuzione e di stazioni di rifornimento. D'altra parte non si installano distributori perché non ci sono abbastanza auto a idrogeno in circolazione, che a loro volta restano difficili da acquistare a causa dell'alto prezzo dovuto ai bassi numeri. Si sta lavorando per spezzare questo circolo vizioso.

Le auto a celle a combustibile funzionano in modo diverso da quelle elettriche; queste utilizzano energia elettrica che è già stata generata altrove e che viene immagazzinata nelle batterie, le auto a idrogeno generano energia elettrica tramite celle a combustibile, alimentate dall'idrogeno, contenuto in un serbatoio a bordo.

Il principio di funzionamento di una cella a combustibile, in sintesi, è questo: nel processo di elettrolisi si fornisce corrente elettrica all'acqua, che si scinde in idrogeno e ossigeno; procedendo esattamente al contrario, l'idrogeno e l'ossigeno si ricombinano generando acqua e corrente elettrica.

L'idrogeno, al contrario dei combustibili fossili che alimentano gli automezzi, oltre a non produrre CO₂, non è tossico, né pericoloso, ed eventuali perdite dai serbatoi non inquinano il terreno né le falde acquifere: si può dire, quindi, che rappresenta l'elemento ideale per un futuro sistema energetico sostenibile.

Gaetano Lomazzi

Fioriture primaverili: il *Dente di cane*

Erythronium dens-canis L. "Dente di cane" (Liliaceae)

Etimologia: "*Erythronium*" deriva dal greco ἔρυθρός erythros (rosso) per il colore delle chiazze che hanno le foglie, "*dens-canis*" dal latino dens (dente, zanna) e canis (cane) per la forma a punta del suo bulbo.

Pianta erbacea perenne con piccolo bulbo oblungo, rivestito da una tunica biancastra.

Scapo alto 10 -20 cm, pendente all'apice e arrossato in alto.

Foglie quasi sempre 2, opposte, di colore verde glauco con macchie chiare e vinose sulla pagina superiore tendenti a schiarire a maturità; di forma lanceolato-ovata a margine intero, lunghe 4-7 (15) cm, picciolate e larghe 3-4 cm (i bulbi che non portano il fiore possono avere una sola foglia che si presenta più ovale e con macule tendenti al marrone).

Fiore solitario posto su uno stelo sottile e nudo, pendulo, con 6 tepali conniventi in un tubo alla base, fortemente retroflessi, di colore rosa lilla, gli interni con 2-4 callosità nettariifere.

Antere lineari di colore bluastro, lunghe 7 mm, stilo bianco di altezza uguale

agli stami (6), stimma singolo e trifido. Il frutto è una capsula trigona che contiene numerosi semi oblungo-piriformi, dapprima quasi lisci e biancastri, poi seccando, irregolarmente verrucosi e brunastri, con eleosoma allargato e ricurvo. Preferisce terreni moderatamente acidi in zone fredde ma riparate ai margini dei boschi umidi di latifoglie (faggete, carpineti e castagneti) ma anche negli arbusteti meso-termofili dalla pianura a 1300 m di altitudine.



L'elegante fioritura primaverile del "Dente di cane" nelle foto di Roberto Olgiati



M.B.^{SRL}

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18

Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58

E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: www.mb-extinguisher.com



**AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO**

Gruppo ● 1 9 2 3 ●
Ceriani

SCOPRI LE NOSTRE
OFFERTE
SULL'**USATO**
DI **TUTTE LE**
MARCHE



www.cerianiusato.it

I nostri venditori ti sapranno assistere nell'acquisto della tua auto usata anche a distanza.

Consegniamo in tutta Italia.

Per informazioni e appuntamenti: 342.1654780

LEGNANO (MI) PARABIAGO (MI) BUSTO ARSIZIO (VA)

www.cerianiusato.it    

ESSERE GREEN CONVIENE A TUTTI

Anche a Marta

SUPERBONUS 110%

Vuoi migliorare la classe energetica della tua casa o la sicurezza del tuo condominio?

Scopri Superbonus 110%.

Cedere il credito d'imposta è facile.

Basta un contatto in filiale e fai tutto online.

E se dovesse servire, puoi trovare la soluzione che fa per te per sostenere le spese di esecuzione lavori.

Scopri di più su bancobpm.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi dei prodotti di cessione del credito d'imposta sono disponibili presso le filiali della Banca e sui siti www.bancobpm.it e www.cherry106.it. BANCO BPM opera in qualità di distributore dei prodotti di Cherry 106 Spa. La fruizione del servizio a supporto del cliente per la raccolta, verifica, certificazione della documentazione per richiedere la cessione del credito d'imposta, è prestata dalla società Cherry 106 Spa. L'operazione di cessione del credito d'imposta è soggetta alla valutazione da parte di Cherry 106 Spa.

Per le condizioni contrattuali dei prodotti di finanziamento di BANCO BPM si rimanda ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito bancobpm.it. La concessione del finanziamento è soggetta alla valutazione da parte della Banca.

BANCO BPM

la banca di tutti